

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Nella Usl 8

UN DIRETTORE GENERALE SEMPRE PIÙ BUGIARDO

di Enzo Lucente

Veramente deprimente dover continuare a scrivere su questo argomento che sta raggiungendo la nausea. Sul problema del 118 a Cortona abbiamo già scritto ed ultimamente abbiamo pubblicato la risoluzione positiva, perché in un documento ufficiale della USL 8, dopo l'intervento dei Sindaci del nostro territorio che si erano dichiarati disposti a pagare una certa somma per garantire il servizio, c'era scritto che il Servizio del 118 veniva garantito 24 ore su 24 fino al 31/12/2000.

A meno di un mese di quel documento ufficiale, il dott. Capria, direttore DEU, invia un altro documento che rimangia per buona parte quanto ottenuto trenta giorni prima.

Pretende che il servizio notturno in corsia nell'Ospedale di Cortona sia ottemperato dal medico del 118; che sia reperibile un altro medico dell'Ospedale e che questi debba intervenire con estrema urgenza solo quando il medico del 118 debba assentarsi dall'ospedale per rispondere in terza battuta (cioè dopo che sono uscite le ambulanze di Foiano e Castiglion Fiorentino), salvo che per chiamate nell'area urbana nella città di Cortona.

E' uno schifo. Come può un medico del 118 essere pronto ad intervenire in corsia su pazienti dei quali non conosce l'anamnesi storica e patologica, come può con professionalità intervenire durante la notte solo per prestazioni urgenti e non differibili a favore di pazienti già ricoverati.

Crediamo che questa situazione stia diventando pesante e al limite della reazione popolare.

Con quale criterio si prendono decisioni e si cancellano, sperperando così denaro pubblico e creando disagi al cittadino.

E' di questi giorni il trasferimento dei cardiologi a Castiglion Fiorentino, ma qui questi medici non hanno posti letto ed attrezzature. Da qui il paradosso: per

l'ecocuore e prove da sforzo occorre riportare il malato a Cortona, poi tornare a Castiglion Fiorentino e visitarlo. Vergogna. E pensare che fino a qualche giorno fa si sono spesi soldi pubblici per realizzare nell'Ospedale di Cortona la sala UTC.

Finiti i lavori, spesi i soldi si trasferiscono i medici; e poi si dice che bisogna risparmiare. Martedì sera 25 gennaio la Commissione Consiliare Sanitaria ha indetto una riunione con i capigruppo, il volontariato, esponenti del Sindacato ospedaliero (che non hanno aperto bocca) con la

partecipazione del direttore generale dott. Ricci. Da quello che sappiamo quest'ultimo ha confermato la sua irrevocabile decisione di rimangiarsi quanto aveva prima deliberato e di assumere come operativa la nuova delibera. Crediamo che questo scandalo debba finire e che finalmente il sindaco dott. Rachini sappia tirare fuori le unghie perché diversamente diverrebbe correo e corresponsabile di queste decisioni. Ma è necessario che la popolazione non lo lasci solo. In altre occasioni però i sindaci sono scesi in piazza ed hanno fatto le barricate. Castiglion Fiorentino insegna.

ACCERTAMENTO CON ADESIONE

L'attività della ditta Sapi gnoli incaricata dal Comune di verificare le evasioni ICI e recuperare importi elusi non deve essere stata all'altezza della situazione se ha costretto il sindaco Rachini a far approvare nel Consiglio Comunale del 28 gennaio il regolamento per l'accertamento con l'adesione.

Con questa nuova possibilità si potrà con semplice istanza far sospendere il termine dei 60 giorni per il pagamento e consentire al contribuente di essere convocato all'ufficio preposto dal comune, in una data con lui concordata, per discutere la propria pratica entro 90 giorni.

Trascorso tale termine, quando la pratica sarà definita si avrà l'annullamento dell'avviso in caso di errore, o nel caso che il contribuente debba pagare avrà un tempo diverso per provvedere al saldo del tributo. I moduli per questa istanza sono reperibili presso gli uffici comu-

nali, compresi gli sportelli periferici di Camucia, Terontola, Mercatale oppure presso i Commercialisti o presso il CAAF di fiducia.

Una decisione che si sembra saggia è quella che ha adottato il Sindaco per la quale gli uffici del Comune avvalendosi del supporto tecnico di uno studio legale, verifichino il comportamento della ditta.

Si potrebbe ipotizzare il non rispetto degli accordi relativamente all'appesantimento di incombenze create per il contribuente, al non aver predisposto un numero sufficiente persone idonee a ricevere il pubblico e a concludere il procedimento di accertamento avviato, di aver danneggiato l'immagine del Comune e dei suoi funzionari.

Non dimentichiamo che l'Amministrazione comunale per l'invio di tutte queste raccomandate, giuste o sbagliate che siano, si dice abbia speso circa cinquanta milioni. Se l'accertamento e la verifica di queste pratiche dovesse documentare che in buona percentuale sono sbagliate, non è giusto che l'ente pubblico e perciò noi singoli contribuenti, si debba pagare per delle leggerezze altrui.

Questo importo dovrà eventualmente essere recuperato indipendentemente dai danni prodotti sull'immagine dell'amministrazione comunale e dei suoi funzionari.

Questa situazione inoltre, così come appare, creerà sicuramente dei grossi sbilanci per il bilancio di previsione del 2000, perché mancheranno delle entrate previste.

Dunque un problema grosso che deve essere risolto presto.

RIPOSA AD HAMMAMET

L'impresvisa scomparsa di Bettino Craxi ha suscitato anche tra i cortonesi forti emozioni, alcuni ne hanno ripercorso la comune militanza socialista e ne hanno, con delicato sentimento, ricordato le sofferite vicende, altri più freddamente, ne hanno rimosso ogni merito per esprimere risentimento verso il politico illustre, dichiarato colpevole dalla terrena giustizia.

Mi è parso giusto, anche perché convinto che solo chi può averne condiviso la civile passione e coltivato una duratura familiarità, può esprimere credibili giudizi sui personaggi eminenti della nostra vita pubblica, che ho

sugli scranni del Consiglio Comunale, quale consigliere socialista, di Craxi ricorda oltre la venuta a Cortona, l'incontro con i compagni della corrente Autonomista tenutosi da Tonino in quell'occasione.

Nel 1989 al Congresso di Rimini la riconferma di Craxi a Segretario, fu dovuta, testimonia ancora Catani, conosciuto ed apprezzato sindacalista ferroviere della CGL, anche al sostegno delle tre sezioni cortonesi che con altrettanti torpedoni raggiunsero la città dei Malatesta, per appoggiare la teoria craxiana della governabilità, che avrebbe riscattato il Partito Socialista dall'opposizione ove lo aveva relegato, per

arrampicata, conferma che quella visita a Cortona, fu voluta da Tito Barbini, che conferì la cittadinanza onoraria a Mitterrand nonché da lui. Il primo intendeva portare in prima pagina Cortona con uno storico incontro, il secondo all'epoca Segretario del Grande Oriente d'Italia, perché conscio della rilevanza che l'incontro tra i due statisti avrebbe portato giovamento alla causa socialista in una città feconda di cultura europea e di iniziative politiche.

Certo Spartaco che io frequentavo, Direttore dell'Archivio Storico Comunale nonché comune amico di personaggi della vita pubblica cortonese che aspiravano ad una evoluzione della politica



Il due settembre 1978 l'allora presidente del consiglio Bettino Craxi veniva a Cortona per incontrare il presidente francese François Mitterrand. Ne parlarono i giornali e tutti corsero intorno allo statista per dire, c'ero anch'io. Poi

sollecitato tre nostri concittadini a ricordarmi di Craxi nonché quell'incontro con Mitterrand, avvenuto a Cortona, essendo sindaco Tito Barbini, nell'autunno del 1978, in occasione del gemellaggio della nostra città con Chateau Chinon.

Ivo Catani che all'epoca, vice sindaco della nostra città, sedeva

molto anni, la scelta del fronte popolare dell'immediato dopo guerra, avviando una forte azione riformatrice che oggi molti riconoscono dovuta al decisionismo craxiano.

Nel suo casolare, in pietra vetusta, immerso tra gli olivi, raggiunsi Spartaco Mennini, che per nulla sorpreso della mia

cittadina, tradisce una affettuosa commozione per la morte di Bettino Craxi cui, nello studio di via del Corso, allorché questi gli chiedeva di quella sua militanza massonica e notizie su quello che

SEGLUE
A PAGINA 7

TEATRINO DELLA POLITICA

GUelfo SONO
E GHIBELLIN
M'APPELLO



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO

IMPOSTE SUI REDDITI - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute operate nel mese precedente.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

INPS - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi al lavoro dipendente e ai rapporti di collaborazione.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine

per effettuare il versamento della quarta rata dei contributi fissi calcolati sul minimale di reddito.

INAIL - AUTOLIQUIDAZIONE - Scade il termine per effettuare il versamento del saldo 1999 e dell'acconto per l'anno 2000.

SCADENZE DI MARTEDÌ 29 FEBBRAIO

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Scade il termine per la consegna della certificazione unica al personale dipendente (Modello Cud 2000) e per la consegna delle certificazioni relativamente alle ritenute operate nel corso del 1999.

GLI AUGURI E LA SIMPATIA DI CORTONA ALLA GEORGIA UNIVERSITY

Accompagnato dalla dot.ssa Jo Anne Paschall sono arrivato di primo mattino nella cittadella universitaria di Athens, sede della Georgia University, per incontrare il primo Direttore dei corsi a Cortona della Latta Dodd School, prof. John Keoe.

Non rivestendo alcuna carica pubblica la visita strettamente personale assumeva immediatamente una ufficialità trasparente

di splendore latino.

E ville di similare bellezza (tanto per intendersi quelle con il frontale a porticato dalle colonne bianche a forma rotonda o quadrata) Keoe me ne ha fatto vedere tante e tutte ben conservate perché divenute proprietà di fondazioni legate all'University, insieme a tutto il resto del campus, le facoltà delle varie discipline, lo stadio per il football americano, il monumento allo sport e alla



della quale ringrazio, a nome della città di Cortona John Keoe e Marilyn squisita domina in un palazzo

fratellanza fra i popoli, opera dello stesso prof. Keoe (il quale oltre che influente membro dell'Uni-



versità è anche scultore di fama internazionale), gli impianti e gli allevamenti della facoltà di veterinaria e ovviamente la sede dei laboratori d'arte per la pittura, la ceramica, il legno, la pietra, i metalli, la fashion.

Ma la meraviglia, suscitata dalla successione di opere e paesaggi inconsueti, doveva tramutarsi in sorpresa quando, avvicinatasi l'ora del pranzo fissato nella principale EAST BROAD STREET e messo piede nell'Italian Cafe "De Palma's", mi si sono raccolti intorno Judy, Scott, Morgan e signora, Rick Jhonson, insomma i più stretti amici di trenta anni di frequentazione, molti dei quali conosciuti come studenti e poi ritrovati come i più gettonati docenti del programma.

E' stata una manifestazione di grande affetto ma anche un tributo di attenzione e di simpatia verso gli amici di Cortona che in quel

momento rappresentavo e dai quali avevo mandato di esternare i più cordiali "best wishes" per il millennio imminente.

Non poteva mancare una chiacchierata sullo stato delle iniziative messe in piedi dalle rispettive amministrazioni e tese a rafforzare i legami culturali e umani fra le due città: i lavori marciano bene.

Stessa accoglienza spontanea ho poi riscontrato nella popolazione.

Una ospitalità che toccava l'apice della cortesia quando, nei giorni successivi, il nuovo Direttore dei corsi in Cortona, dott. R.G. Brown, mi ha letteralmente messo in capo la propria casa fra i boschi e il fiume.

Gino Schippa

La Redazione si associa ai ringraziamenti del suo collaboratore e invia particolari auguri a Judy e Scott.

(Lettera aperta al sig. Sindaco)

PETIZIONE POPOLARE

Nel 1999 abbiamo letto nel giornale L'Etruria diversi articoli riguardanti la scarsa, a volte scarsissima pulizia, che caratterizza il centro storico per colpa di alcuni cittadini che spesso si scordano la buona educazione ma, soprattutto, per colpa dell'amministrazione comunale che non ha mai, dico mai, stimolato il cittadino in questo settore della vita civile. Cortona è stata sempre priva di un numero adeguato di cestini per immondizia, di cassonetti posti in luoghi strategici, di servizi



igienici degni di un paese civile. Siamo ormai decisamente delusi da questo comportamento di inefficienza e di indifferenza nei confronti di cittadini che non chiedono altro se non di essere trattati come tali. E' in atto una raccolta di firme per richiedere lo spostamento dei cassonetti dell'immondizia dal Mercato perché, dato che molto spesso, sparsi per terra, vi si trovano rifiuti organici, la zona comincia ad essere frequentata da vari topi; oltre agli abitanti ivi residenti, anche a tutti i turisti che si fermano al Mercato perché unico posteggio per bus, si mostra, quasi quotidianamente, lo spettacolo indecente di rifiuti di ogni genere ammassati, un bel numero di cassonetti, campane per la raccolta differenziata per vetro e latrine sempre stracolme, il camion della N.U. sempre posteggiato; il tutto come bella vista per Cortona città d'arte e di cultura; alla faccia dell'arte e della cultura!!!

Sig. Sindaco, dove è, che cosa fa!!! Crediamo che sia bello e molto gratificante essere Sindaco di una città come Cortona ma crediamo che sia altrettanto squalificante essere Sindaco di quattro vecchi muri abbandonati, sporchi e senza vita. Rifletta sig. Sindaco. P.S. Ci dimenticavamo. Oltre l'Ufficio Imposte, la Pretura, la Diocesi tanto per rinfrescarci la memoria, in questi giorni, sta per esalare l'ultimo respiro l'Ospedale dopo una più che decorosa vita di 800 anni. C'è rimasta solo la Caserma dei Carabinieri; speriamo che riusciate a farla trasferire presto così non se ne parla più!!!



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

UNA SCUOLA SENZA BUSSOLA

Egr. Prof. Caldarone

Insegno in una scuola superiore di Firenze e sono una lettrice assidua del vostro Giornale e vorrei anch'io, come fanno altri lettori forse su problemi più strettamente locali, esporre a lei che è uomo di scuola e autorevole esponente della cultura, alcune mie considerazioni su mutamenti che stanno flagellando la scuola e che interessano anche il suo ambiente e che portano la firma del ministro Berlinguer. Sono a dir poco disgustata da quanto sta accadendo: la nuova e insulsa formula dell'Esame di Stato, il rilevante numero di studenti per classe, le aggregazioni di scuole senza alcun criterio e senza alcuna considerazione degli effetti perniciosi sui ragazzi, e ancora l'esame, il cosiddetto maxi concorso, per professori a cui verrà aumentato lo stipendio annuo di tre milioni netti; la formazione delle commissioni per i futuri insegnanti, effettuata per sorteggio. Sono questi alcune degli interventi che hanno fatto perdere la bussola alla scuola pubblica, sempre meno competitiva rispetto all'Europa e rispetto alla scuola privata. E il tutto accade per opera di un ministro ex comunista e con il riprovevole e sconcertante comportamento sottomesso e benevolo dei sindacati. Mi sembra tutto così incredibile.

Gradirei una sua valutazione dei fatti che le ho presentato e la ringrazio per l'attenzione.

Una professoressa di Firenze lettera firmata

Comprendo io stato d'animo della gentile collega e nello stesso tempo la sua impotenza di fronte all'avanzare di riforme scriteriate e senza il minimo rispetto di ciò che accade veramente nelle scuole pubbliche italiane. E condivido la sua irritazione a tal punto che ho deciso di abbandonare l'insegnamento sin dal prossimo anno scolastico. D'altronde non si può restare in un ambiente di lavoro, dove si alimentano con disarmante disinvoltura, attraverso le riforme ricordate dalla lettrice, l'irrazionalità, il cinismo e la barbarie culturale, comportamenti che per trent'anni ho con ostinazione combattuto. Ma sono arrivato probabilmente a non capire più i cambiamenti in atto e a non giustificare più una scuola a cui hanno distrutto l'anima. Pertanto, continuare a fare il Sisifo o il Don Chisciotte della situazione non rientra tra le possibilità del mio pensare e del mio agire. Così mi avvio a concludere anzitempo una carriera (si fa per dire!) nel peggiore dei modi: odiando ciò che ho amato con tutta l'anima.

Ma voglio rispondere, seppur brevemente, alle questioni sollevate dalla gentile lettrice. Innanzitutto i cosiddetti accorpamenti; una operazione fallimentare dal punto di vista didattico e economico che ha generato soltanto confusione e la degenerazione dell'ordinamento scolastico. Basti pensare alla fusione avvenuta a Cortona tra il liceo classico, l'istituto professionale "Severini" e l'istituto tecnico commerciale con la sezione staccata di Foiano della Chiana per avere un'idea di quello che può essere una scuola, di cui si ignorano a questo punto le finalità culturali e gli obiettivi occupazionali e la strategia didattica. E il tutto è accaduto senza che i diretti interessati (studenti, genitori e insegnanti) ne fossero a conoscenza. Evviva la democrazia! A proposito di democrazia e a proposito di quanto ha riportato la collega sulla formazione delle commissioni esaminatrici per i concorsi a cattedra, avvenute per sorteggio, devo dire che si è preso il peggior vizio della democrazia greca, quel vizio che era il sorteggio delle cariche pubbliche, denunciato e messo alla berlina dal teatro di Aristofane e che si pensava superato dopo duemila e cinquecento anni di civiltà. Cos'altro devo aggiungere, gentile lettrice a quanto da lei denunciato? Forse una mia opinione che è la seguente: la scuola potrà cominciare ad essere seria se si ha la premura di risolvere seriamente il problema degli insegnanti e non partendo dalla ibrida riforma dell'esame di stato.

Ma va risolto conferendo ad essi quella importanza che la "missione" esige e non con la sceneggiata dell'esame per i professori con oltre dieci anni di servizio di ruolo, che serve solo ad aumentare il disagio divenuto già tanto insopportabile e a creare lacerazioni in un mondo già così tanto provato.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 31 gen. al 6 febbraio 2000
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 13 febbraio 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 6 febbraio 2000
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 febbraio 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 febbraio 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 20 febbraio 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Gino Schippa, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Laurentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 27 gennaio 2000
E' in tipografica giovedì 27 gennaio 2000



NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

C'ERA UNA VOLTA... UN PEZZO DI LEGNO

Fabrizio Peli è un importante collezionista di libri di Pinocchio scritti in tutte le lingue, 1200 volumi. Non sarebbe male realizzare una mostra a Cortona

Nel 1998 è stata pubblicata una versione di dialetto aretino delle Avventure di Pinocchio: l'ha curata Fabrizio Peli, con le illustrazioni di Alberto Fremura.

La circostanza ci consente, seppure con qualche ritardo, di ricordare le ascendenze cortonesi di Carlo Collodi, alias Carlo Lorenzini, autore di Pinocchio.

Come tutti sanno, il più famoso romanzo per ragazzi (e non) del mondo fu pubblicato dapprima a puntate, nel 1878, sul Giornale per i Bambini di Ferdinando Martini, poi in volume, sempre a Firenze, nel 1883, con titolo "Le avventure di Pinocchio. Storia di

abbia frequentato la terra cortonese per ragioni familiari e forse qualcosa di locale in lui dev'essere rimasto se il nipote Paolo così lo descrisse: "... era chiuso, poco espansivo, e così di prima vista lo avresti detto un burbero. Ma se si riusciva a farlo parlare il suo viso si schiariva in un sorriso che non sapevi se dir bonario o canzonatorio... osservatore attento, critico per inclinazione, spirito argutissimo per natura, guai a prenderlo di punta o ad attaccarlo. Con un frizzo, una uscita, una "bottata" improvvisa, esprimeva il suo antagonista al ridicolo e, mentre gli uditori ridevano, egli ri-



un burattino". Il libro ebbe subito un enorme successo e le ristampe si succedettero e le altre: le vicissitudini del pezzo di legno che riesce a diventare bambino dopo infinite e alterne peripezie e incontri fortunati e sfortunati con incredibili personaggi degni ognuno di un mondo a sé, da quel tempo sono entrate a far parte del bagaglio culturale collettivo trasformandosi in simboli, metafore, paragoni, esempi, burle.

Carlo Lorenzini può essere annoverato tra i cortonesi illustri poiché il padre Domenico nacque a Cortona anche se per motivi di lavoro se ne allontanò, assunto a lavorare dalla famiglia fiorentina dei marchesi Ginori Lisci.

E da qui si dipana il destino: al seguito dei Ginori, Domenico conosce la figlia del fattore dei marchesi Garzoni di Collodi, Angiolina, se ne innamora e la sposa. Nel 1826 nasce Carlo, il futuro autore di Pinocchio.

Nel 1848, Domenico, ormai vecchio, torna a Cortona presso il fratello Lorenzo e qui muore. Possiamo intuire, quindi, come Carlo

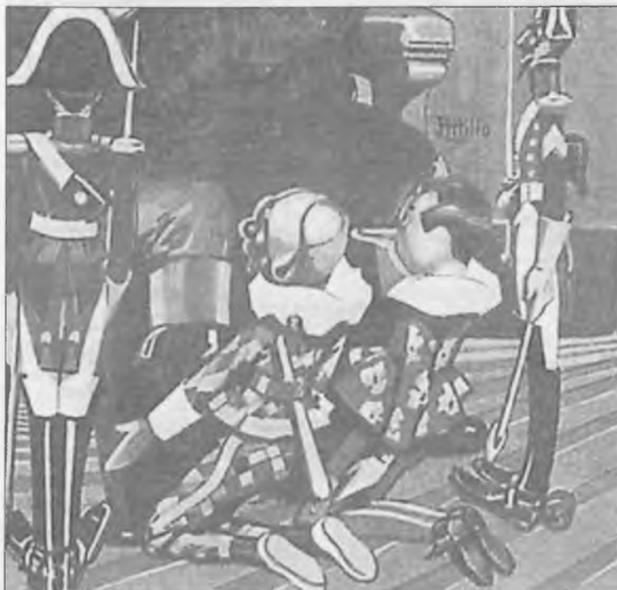
maneva serio e accigliato quasi fosse lui il preso in giro...".

Pinocchio è assunto ormai di diritto tra i capolavori della letteratura mondiale: più oscura invece, a ben vedere, è la storia del suo autore quasi che il burattino sia nato da sé, di getto, da quel ciocco di legno spiritato.

Potremmo forse fare qualcosa di semplice e significativo al riguardo per ricordare il legame familiare di Lorenzini-Collodi con Cortona: intestargli un parco giochi per bambini. Tra tante intestazioni nate e giustificate solo dalla politica di parte (che la storia sta già giudicando), un nome che si distingue "solo" per ragioni universali costituirebbe un segnale positivo di risveglio.

Pietro Pancrazi, altro grande cortonese, scrisse: "Nato in letteratura, Pinocchio non è però più una creatura soltanto letteraria: basta che ci siano intorno dei ragazzi, ed è un genietto dei nostri giardini e della nostra fantasia...".

Isabella Bietolini



L'OBLIQUA MAGIA DEL TEMPO

In margine alla raccolta di poesie di Caterina Trombetti, presentate dal poeta Mario Luzi



Rilke vede nella figura di Orfeo "l'eterno mito della poesia" che si leva sui disordinati clamori terreni è dell'armonia che supera le scomposte voci degli uomini e le soggioga. Così, Orfeo fatto a pezzi dalle Baccanti, non è morto ma vive più di prima, anzi noi possiamo ancora udirlo, proprio grazie al suo sacrificio, attraverso l'armonia dei versi di Caterina Trombetti, raccolti nel libro "L'obliqua magia del tempo", edito da Polistampa Firenze e con l'importante imprimatur di una prefazione del più grande poeta vivente, Mario Luzi.

In verità un libro di poesie riesce ancora ad emozionarmi, nonostante tutto.

Nonostante, cioè, i tempi e i fattori sociali che sono riusciti a neutralizzare gli effetti della poesia a tal segno da impedire ad essa di incidere nello spirito della nostra realtà quotidiana, nell'eticità e nelle idee: nessuna civiltà è stata mai dominata da una fatalità tanto cieca, meccanica e distruttiva. Così, nonostante tutto, la poesia sopravvive, anche se di fronte alla questione della sopravvivenza del genere umano in una terra avvelenata, la sua influenza può essere solo indiretta: essa può suggerire, ispirare, insinuare. E in queste direzioni si adopera la poesia di Caterina Trombetti, in cui scioltezza e disciplina - per dirla con Mario Luzi - tendono a coniugarsi con effetti incisivi e persuasivi.

"L'obliqua magia del tempo"! Un titolo seducente e inquietante e muove l'autrice, sulla scorta delle sue appassionata umanità, degli

avvenimenti amari che hanno segnato finora la sua avventura terrena, a considerare la categoria del tempo in tutta la sua più convincente connotazione:

"...passa inesorabile.../ passa impietoso/insensibile alla nostra miseria.../fugge via ghignando; e ancora: "E' passato/il tempo delle rose/ e nell'autunno/che striscia/si perde ogni canzone...".

Orazio, Petrarca, Montale? Certo, ma forse anche Baudelaire che ha parlato del tempo come di un "nemico vigilante e funesto" o anche Flaubert che ha rappresentato il tempo come "uno stagno dormiente" dove tutte le cose si ripetono e si accumulano l'una sull'altra, se Caterina Trombetti può avvertire che "la storia si perde in te/ e in te rinasce/si rinvola, si ripete./ Tutto è stato fatto e tutto è da scoprire".

La poesia di Caterina Trombetti, pur se libera nella sua architettura, presenta un ordine intrinseco, una armonia spontanea, tali da rendere il suo cammino spedito e leggero, senza incorrere nella seduzione degli artifici di sfruttate tecniche analogiche e di coreografie retoriche, così che il suo racconto apre tutt'intorno spazi infiniti ma anche un pauroso senso di vertigine:

"Ed ecco la prima stella/ in questo cielo sull'acqua./Siamo partiti, ubriachi d'amore./ forti di noi ad abbracciare il mare. Lentamente sifa sempre più scuro /ed è stupore ed è meraviglia/ il nitore delle notturne cose. Lassù punti di luce, infiniti, e un chiarissimo fascio di luna/ci segue, o inseguiamo per ore./ E' il miracolo./ Scivolare sull'acqua./La vita pullula sotto di noi / e un vento leggero porta la vela/che è mare ed è cielo/ che è forza ed è pensiero...".

Infine, a rendere l'impressione che la poesia di Caterina Trombetti lascia di sé nel mio animo, affiora sulle labbra la parola "malinconia".

Il velo di mestizia che sembra avvolgere la Bellezza dei suoi versi, non è velo, ma il volto stesso della Bellezza.

Nicola Calderone

RELIQUARIO DELLA CROCE SANTA

È stata esposta al culto e alla pietà dei fedeli una insigne reliquia della Croce Santa, affinché essa favorisca lo spirito di penitenza e la conversione in quanti vorranno acquistare l'indulgenza plenaria dell'Anno Santo nella Chiesa Cattedrale di Cortona.

Verso la prima metà del XIII secolo frate Elia da Cortona, al ritorno da una missione di riconciliazione presso gli Imperatori Balduino II di Costantinopoli e Vatace di Nicea, riportò la insigne reliquia di un frammento della Santa Croce, unico premio alle sue incessanti e purtroppo vane richieste di pace, racchiuso in uno splendido avorio d'arte Bizantina e conservato anch'esso per molto



Croce Santa



Duomo: interno

tempo nella Chiesa di S. Francesco a cui Elia la donò.

La reliquia della Croce Santa è stata, in questo anno giubilare, trasferita appunto da S. Francesco, che è chiuso per lavori di restauro, nella pieve di S. Maria di Cortona.

La tavola d'avorio è instoriata in alto con l'immagine del Cristo tra gli arcangeli Michele e Gabriele. Nei riquadri della Croce, la Madonna (Madre di Dio), San Giovanni Battista (il precursore), Santo Stefano (il primo martire) e San Giovanni Evangelista (il teologo).

In basso Costantino imperatore tra Sant'Elena (la madre) e San Longino (il centurione che trafisse il costato del Cristo). Nel retro, nella cornice, una iscrizione in

greco di difficile decifrazione.

La Croce Santa è stata collocata in una teca, posta a destra dell'altare maggiore del Duomo, perché sia oggetto di venerazione da parte dei pellegrini.

Noemi Meoni

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO
Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.
Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore
autorizzato **omnitel**
1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

PREMIO
Pagine di Poesia 2000
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtierio Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

AGENZIA
IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele
Se cerchi casa o un buon investimento immobiliare contattaci, proponiamo appartamenti da L. 160 milioni, numerose coloniche e abitazioni per tutti i gusti.
Se vuoi vendere, acquistare o affittare non esitare, con una piccola spesa avrai assistenza dalla stima fino alla firma del contratto, potendo scegliere su una vasta gamma di immobili sul nostro comune e sulla Valdichiana in genere.
Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

Un libro di Stefano Bianchi

POST ROCK E OLTRE

Sabato 22 gennaio, presso la Biblioteca di Camucia, è stato presentato il libro "Post Rock e oltre. Introduzione alle musiche del 2000". Pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Giunti di Firenze. Autori Eddy Cilia e il nostro concittadino Stefano I. Bianchi, che ha presentato al pubblico la sua ultima fati-

abbonamento e in tutte le edicole del territorio nazionale e rappresenta un piccolo miracolo scaturito dalla passione di Stefano, che ormai è diventato una vera autorità del settore.

Ci auguriamo in proposito che le nostre istituzioni sappiano valorizzare adeguatamente questa come altre iniziative che arricchiscono

In breve tempo tale innovativa maniera di far musica, da una posizione inizialmente di nicchia ha conquistato un vasto pubblico, allocandosi anche nelle classifiche dei dischi più venduti.

Su tale nuovo genere musicale, grande influenza ha avuto lo sviluppo della tecnologia che ha diffuso in ampi strati della popolazione il Compact Disk, il Computer e Internet.

1) IL COMPACT DISK

L'affermarsi di questo supporto di immagazzinamento dei suoni, sensibilmente più capace del vecchio disco di vinile, ha offerto innanzitutto una maggiore possibilità agli artisti di incidere brani di più ampio respiro, lasciando spazio a tentativi di sperimentazione e di più libera espressività.

D'altro canto, la progressiva diminuzione dei costi di produzione (che tuttavia non ha avuto riflessi positivi sui prezzi praticati al consumo) ha fatto proliferare sia le case discografiche che la possibilità di incisione da parte di gruppi che al tempo del vinile erano destinati a non entrare nella scena discografica. Da qui l'attuale coesistenza di una babele di produzioni musicali che pone spesso il critico nell'impossibilità di essere a conoscenza di tutto ciò che offre il mercato e dalla sua difficoltà di ricondurre tale frammentazione in generi e stili.

2) IL COMPUTER E INTERNET

La diffusione capillare dei sistemi informatici anche in ambito domestico, ha permesso ai musicisti di elaborare i suoni in casa senza necessità di costose apparecchiature. Ormai ognuno può allestirsi la propria sala di

registrazione.

Tale tecnologia si è sposata negli ultimi anni ad Internet, la



rete globale di computer, che sta rivoluzionando il modo di fare e commercializzare la musica.

Innanzitutto gli autori possono suonare insieme senza incontrarsi fisicamente: sembra un paradosso eppure esistono dei gruppi musicali che incidono dischi senza incontrarsi. Ogni componente suona la sua parte e poi tramite Internet si assembla la canzone.

Dall'altra parte, anche i consumatori vedono stravolte le proprie abitudini, potendo partecipare a concerti in diretta tramite la rete e potendo acquistare musica senza recarsi al negozio.

Si sta quindi attuando un totale stravolgimento, proveniente dagli U.S.A., dei modi tradizionali di fare e ascoltare musica i cui effetti non tarderanno a manifestarsi in modo massiccio anche nella nostra realtà.

Alessandro Venturi



Stefano Bianchi

ca. Ad organizzare questo incontro con l'autore, la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca e l'Agenzia Giovani del Comune di Cortona, rappresentati rispettivamente dal Presidente prof. Sergio Angori e dall'Assessore Luca Bianchi che hanno introdotto i lavori.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un interessante progetto della stessa Agenzia Giovani dal suggestivo titolo "Isole Creative" che prevede anche l'organizzazione di corsi gratuiti per i giovani. Di avvio imminente quello di recitazione per giovani dai 15 ai 19 anni che si terrà a Camucia e a Terontola.

Questo fervore di iniziative, attesta l'impegno del nostro Comune nel campo della cultura e delle politiche giovanili, grazie all'impegno degli assessori Luca Bianchi e Walter Checcarelli e dei loro staff tecnici (in testa Alfredo Gnerucci e Pietro Zucchini) per cercare di recuperare quella immagine ultimamente offuscata dalle recenti defaillances in tema di fiscalità locale.

L'autore Stefano Bianchi vive a Farneta e lavora quale addetto della Biblioteca di Cortona.

Appassionato da sempre di musica, col tempo ha trasformato



questo suo hobby in vera e propria professione, scrivendo libri e soprattutto dirigendo la rivista "Blow-Up. Rock e altre contaminazioni.", che ha diffusione nazionale ed è divenuta, dopo soltanto 20 numeri pubblicati, leader nel proprio settore.

La rivista è una pubblicazione ricchissima di contenuti che si occupa di svariati generi musicali (jazz, rock, musica d'avanguardia, etc.) e che viene edita proprio a Farneta per poi essere venduta in

la nostra collettività e il nostro territorio, senza andare a cercare fuori quello che spesso non ci accorgiamo di avere in casa.

Il termine post-rock, che dà il titolo al libro, è stato coniato nel 1994 dalla critica inglese per individuare alcuni gruppi musicali presenti nella scena di allora e che realizzavano opere piuttosto anomale per l'epoca, eseguendo una musica che poteva definirsi rock, ma mancava di alcuni elementi tipici di questo genere musicale quali gli assoli di chitarra e la presenza del refrain.

CORTONA: POSSIBILITÀ DI LAVORO CON AION CULTURA

Visto il buono sviluppo registrato dalle attività intraprese nei settori di gestione e didattica dei Beni Culturali e del turismo, prospettandosi anche un incremento di arrivi sicuramente promosso sia dall'intervista di Francis Meyes andata in onda in tutta America che dal Giubileo, AION CULTURA, impegnata ormai da anni nella valorizzazione e promozione del patrimonio culturale di Cortona in particolare e del territorio in senso più generale, organizza un corso di formazione per "operatore di area culturale" finalizzato alla preparazione di personale da integrare temporaneamente nello svolgimento delle proprie attività estive ed autunnali.

Il corso si rivolge a massimo 15 giovani residenti nel Comune di Cortona, in possesso del diploma di scuola superiore, iscritti a facoltà umanistiche legate ai Beni Culturali e con una buona conoscenza della lingua inglese.

Questo per agevolare i residenti ad integrarsi nel tessuto lavorativo del loro ambiente; poiché inoltre gran parte dell'utenza è ormai chiaramente straniera, la conoscenza della lingua inglese diventa pregiudiziale.

Sul lungo termine, si tratta di un modo per permettere a giovani

non ancora laureati di acquisire sul campo una interessante esperienza lavorativa nel settore di studio da loro intrapreso e anche per fornirli di un titolo in più da presentare ai loro futuri datori di lavoro; nell'immediato, significa garantire a questi giovani un minimo iniziale di guadagno che potrebbe poi trasformarsi anche in collaborazioni più durature e strutturate sia con la stessa AION che con altre organizzazioni simili.

La struttura del corso, della durata di 40 ore, prevede lezioni volte alla acquisizione di conoscenze di base che vanno dalle attività di AION alla museologia e gestione del pubblico turistico-culturale, alla promozione di eventi e prodotti tipici, alla gestione di statistiche.

Il corso si rivolge pertanto ad un target ben preciso di utenza, a coloro cioè che intendono provare ad impostare la loro vita lavorativa nel settore dei Beni Culturali ma che ancora non sono degli specialisti. Non si tratta dunque di un corso per laureati poiché le figure che ne usciranno saranno destinate a servizi di accoglienza, di sorveglianza, di statistica, di assistenza alle attività didattiche organizzate e realizzate da AION: tuttavia questo è un primo passo fondamentale per imparare bene

a muoversi in un campo variegato e composito quale è quello dei Beni Culturali.

Trattandosi di una iniziativa privata, il corso è a pagamento, anche se ovviamente i costi sono contenuti al minimo e si offre inoltre la garanzia di un monte ore minimo di lavoro per tutti i partecipanti.

Chiunque fosse interessato, purché in possesso dei requisiti sopra richiesti, può rivolgersi entro il 20 febbraio 2000 - allo 0575/60.14.22 o allo 0575 60.10.11; per iscriversi occorre inviare la richiesta di partecipazione al corso (completa dei dati anagrafici) corredata da una copia non autenticata del diploma di scuola superiore, da una fotocopia del piano di studi universitario o da una fotocopia del libretto universitario con l'indicazione degli esami sostenuti e dal curriculum vitae ad AION CULTURA, Piazza Pescheria n. 5 - 52044 CORTONA (AR). Poiché il numero di iscrizioni è limitato, AION si riserva il criterio di selezione in caso di eccesso di richieste e i prescelti verranno debitamente contattati.

Il corso avrà inizio giovedì 6 marzo 2000 alle ore 16 presso la Sala Feltrinelli della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Eleonora Sandrelli



I CHIAPPA RANOCCHIE

Nicola e Pietro, abitavano alle Piagge, erano coloro che prendevano le ranocchie, le pulivano togliendo la pelle, l'infilavano su dei rametti e la mattina presto le portavano a vendere a Cortona. Il loro posto vendita era sulla salita al principio di via Benedetti. Qualche volta, quando gli andava bene, avevano anche le anguille. C'era gente ghiotta di queste cose (personalmente io sarei morto di fame). Mi facevano "schifo" solo a vederle, figuriamoci da cotte.

Ma il '43 era il '43 e ghiotti e meno ghiotti le compravano e se le mangiavano dato che erano alla portata di tutte le tasche. Così Nicola e Pietro potevano mantenere le loro famiglie, e udite-udite avevano la bicicletta, la "Bianchi" con tanto di "carter" che nel 1936 costava 300 lire.

Questo lo so con certezza poiché, erano amici di famiglia, ogni tanto me la facevo prestare per fare un giro. Di solito andavo fino in fondo al Parterre e mi cimentavo in volate come se fossi Guerra o Binda al giro d'Italia.

Nicola era anche l'aggiusta ossa di tutto il Comune.

Se uno si rompeva una gamba, braccio ecc., (con il ghiaccio che c'era d'inverno era facile cadere e rompersi qualcosa) chiamavano Nicola che, con una chiara d'uovo, stoppa e fasciatura rimetteva tutto a posto in pochi giorni, in barba a dottori e gesso d'ospedale.

Dio, o chi per lui, gli aveva dato questo dono. Per questi interventi non voleva neanche una lira. Si accontentava di qualche bicchiere di vino e per questo era sempre roseo in faccia e sempre allegro.

Mori che aveva passato l'ottantina e amici comuni mi dissero che anche se gli anni passavano Nicola era sempre lui, roseo e allegro, fino alla fine.

I POMPIERI

Non ho ricordo se in città ci fosse stato un incendio, ma tutte le case avevano il loro camino a legna o a carbone e quindi era facile che qualcuna potesse prendere fuoco, invece nulla di nulla.

In ogni modo avevamo la squadra dei pompieri con tanto di attrezzatura, quella che era, ubicata in piazza Signorelli. Non si vedevano mai però si sapeva che erano sempre pronti se fosse successo qualcosa.

D'inverno, quando le strade erano ricoperte di ghiaccio, si vedevano all'opera. Piazza del Comune e Rugapiana venivano ripulite dallo strato di ghiaccio, alto anche 30 cm.

Con pale e picconi si davano

da fare e ripulivano il tutto. Si aiutavano anche con le sistole, innaffiando e lavando, questo fino alle 15 dopo di che smettevano altrimenti, abbassandosi la temperatura, sarebbe stato peggio. Era più pericoloso camminare sul "velo" di ghiaccio che si sarebbe formato che su quello alto 30 cm.

Quando il teatro Signorelli, che era sempre chiuso, diventò anche sala cinematografica, c'era bisogno di un pompiere di servizio permanente. A quella bisogna fu deciso di nominare "Giovanni M." Entrava in servizio al primo spettacolo alle ore 17 fino alla fine dei spettacoli, ore 23.

I films che ha visto lui non li ha visti nessuno, l'imparava a memoria. Se all'epoca ci fossero stati i programmi televisivi dotati dei premi, sulla cinematografia, Giovanni non avrebbe avuto nessuno che lo avrebbe battuto e tutti i premi sarebbero stati suoi. Peccato che Mike Bongiorno sia arrivato, con i suoi programmi a premi, troppo tardi.

IL FICO

Al mio amico Fausto ho sempre riconosciuto la sua intelligenza, la sua straordinaria memoria, il suo successo nella carriera, era il migliore di noi tutti, nel senso più assoluto. Forse era invidiato da molti coetanei, ma, non da me, per tutte le doti che aveva.

Però in una cosa provavo un pizzico di invidia, durante gli anni dell'appetito ('42-43-44) quando dalle finestre di una zia, l'Ermenegilda, le loro case erano attaccate, ammiravo la pianta di fico che aveva nel suo giardino. Era enorme, con i rami copriva il giardino stesso. Non era come il famoso platano di Pergo ma quasi.

Non gli ho mai domandato quanti chili o quintali di fichi facesse, ma, dovevano essere tanti.

Pertanto, questo sfatava il famoso detto che i figli dei ricchi erano più intelligenti perché mangiavano carne tutti i giorni. Allora si può ben dire, anche, chi mangiava fichi, freschi o secchi, poteva essere ancora più intelligente di chi mangia carne.

Modestamente mi sento di dare un consiglio ai giovani: mangiate fichi perché l'intelligenza prima o poi arriva.


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)


CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

ICARO UN PROTAGONISTA INTELLIGENTE DELL'IMPRENDITORIA PRIVATA



Lo avevo rivisto qualche mese fa; aveva qualche acciacco, ma la sua forza d'animo era tale da lasciar velatamente trasparire tutti i suoi problemi di salute.

Era ancora dietro quella sua scrivania, all'ingresso degli uffici. Come sempre si è alzato per venirmi incontro e mi ha affettuosamente salutato. Era un gran si-

gnore.

I nostri discorsi in quella circostanza sono stati incentrati sul nostro Giornale che leggeva con attenzione e passione e ci siamo addentrati in alcuni suoi ricordi di quando giovane aveva deciso di intraprendere questa sua attività come concessionario Fiat a Camucia, oggi fiorente centro commerciale, ma nel 1955 certo era una scommessa.

Il comune era fiorente soprattutto da un punto di vista agricolo ed il benessere che incominciava ad affiorare furono per lui un momento di scommessa molto importante.

A distanza di quarantacinque anni, possiamo dire che la sua battaglia e il suo intuito imprenditoriale hanno vinto ed hanno dimostrato che quando un uomo sa lavorare con amore, passione, capacità, tanti ostacoli vengono superati, tanti momenti difficili solo un flebile ricordo.

Ma Icaro Boninsegni non ha dedicato tutta la sua passione alle auto per le quali non bisogna dimenticare che, campione italiano 1951 per il gruppo Lancia Ardea, fu volante d'argento nella gara di velocità Roma Rocca di Papa; è stato sempre attivo ed attento alle necessità della collettività attraverso altre due momenti importanti della sua vita.

scita dell'azienda Boninsegni.

Al ristorante Tonino gli fu riservato un'accoglienza sicuramente superiore a quanto egli stesso si sarebbe atteso.

I suoi dipendenti sono diventati e sono rimasti i suoi migliori amici. Ne è prova l'articolo di Danilo Sestini.

I funerali si sono svolti lunedì 24 gennaio nella sua Sansepolcro.



Come socio del Lions Club Valdichiana ha profuso molta attenzione alle necessità particolari che di volta in volta i vari presidenti di turno presentavano ai soci. Nella sua presidenza è stato particolarmente attivo ed ha realizzato momenti di incontro di valore elevato.

Non bisogna dimenticare però che da tanti anni è stato consigliere della Banca Popolare di Cortona. Questa importante istituzione locale di credito ha sicuramente tratto profitto dalla sua capacità imprenditoriale per meglio mettere a fuoco tutte quelle che potevano essere le esigenze del territorio in relazione alle richieste che alla Banca venivano poste dai vari clienti.

Nella foto lo vediamo accompagnare insieme ad altri cortonesi l'on. Fanfani con il quale ha sempre avuto un rapporto di calda amicizia ed un reciproco rispetto e stima.

È stato sempre attento e vigile sulle esigenze dei suoi dipendenti con i quali ha avuto un rapporto molto caldo ed affettuoso. Non dobbiamo dimenticare quanto amore gli dimostrarono i suoi dipendenti in occasione del quarantesimo anniversario della na-

Ad officiare il rito funebre tre sacerdoti cortonesi a lui particolarmente legati: don Antonio Menchini, don Ferruccio Ferrini e don Giuseppe Corbelli. È stata una cerimonia semplice ma significativa con la presenza di tutti i suoi dipendenti, dei dirigenti della Banca Popolare di Cortona, di vari amici che gli hanno voluto così tributare l'ultimo affettuoso saluto per ringraziarlo di aver avuto la fortuna di essere stati suoi amici.

Durante la guerra Icaro Boninsegni aveva militato nei bersaglieri. Una loro rappresentanza in congedo ha presenziato alla celebrazione e al cimitero prima della tumulazione lo hanno salutato con il suono delle trombe che hanno intonato "il silenzio".

Ora l'Azienda resta in mano ai figli Giulio e Bernardetta ai quali auguriamo un pari successo professionale e di amicizia.

A loro comunque e alla loro mamma Ines le condoglianze più sincere dell'intera Redazione del Giornale e della sua amministrazione.

Icaro Boninsegni rimane nella piccola storia locale cortonese come un fulgido esempio di imprenditore privato.

Enzo Lucente

ACCOGLILO OGGI STESSO...

Ora che il picchetto dei bersaglieri ha suonato "il silenzio", e che don Antonio ha suggerito al Signore di accoglierlo oggi stesso, ora che nella gelida serata invernale la sua terra ubertosa di Sansepolcro ne riaccoglie le spoglie mortali, noi a lui consueti, abbracciamo la sua feconda esistenza, partecipando al dolore della sua grande famiglia.

Icaro Boninsegni se l'è meritata la stima sancita dalla Commenda, dalla sua partecipazione al Consiglio della Banca e del Lions nonché del sodalizio dell'auto, con il lavoro, la passione civile e la sua affabilità.

Ma "Patriarca" è divenuto da quando gli abbiamo riconosciuto che dopo aver fondato l'Azienda è

stato padre saggio e benevolo non solo per Giulio e Bernardette, cui ha trasmesso la sua intelligente operosità ma per tutti coloro che con lui, ancorché clienti, sono cresciuti nella reciproca stima.

Molti giovani, soprattutto cortonesi, hanno con lui iniziato la professione nel mondo dell'automobile, alcuni sono rimasti, altri, sempre al sor Icaro grati, sono impegnati altrove con successo per la preparazione ricevuta.

La signora Ines che l'ha sostenuto nell'elegante e sereno distacco, è ai nostri occhi, esemplare metafora del rispetto e dell'attenzione verso chi torna alla Casa del Padre.

Francesco Cenci

MONTALLA

A quando la soluzione?

Sistemazione della strada no... ma segnali stradali tanti

Anni fa il Comune di Cortona ha venduto il fabbricato della scuola elementare di Montalla e con l'occasione la popolazione ha chiesto, tuttora sta chiedendo di reinvestire qualche spicciolo dal ricavato della vendita per la sistemazione della strada comunale della frazione.

Ricorderemo tra l'altro che questo centro, seppur di modeste dimensioni grazie all'impegno di una popolazione unita e solidale, si è dimostrata in più occasioni attiva e vitale, svincolandosi da tendenze ed opinioni politiche.

Tra l'altro non va nemmeno dimenticata l'attività agrituristica che ormai da qualche tempo costituisce motivo, per italiani ma soprattutto stranieri, di una vacanza in tranquillità e serenità in mezzo alla campagna.

Unico neo? Una strada piena

di buche e alla prima pioggia sempre allagata.

Gli anni sono passati e passano, però per i lavori non se ne parla proprio. Qualcosa però è stato fatto anche se in modo esagerato e ridicolo. La strada comunale della frazione ha una lunghezza di circa m. 800 e in questa tratta sono stati piazzati diciotto segnali stradali: Strada sconnessa, strada sdruciolevole, ecc.

Una vera presa in giro per la frazione.

T.B.

"GRAZIE ICARO..."

Durante i nostri reciproci rapporti di lavoro e incontri occasionali degli anni 70, Icaro mi diceva sempre: Danilo quando ti sta bene e decidi, vieni a lavorare con noi, qui in qualsiasi momento ti accettiamo. Nel 1984 presi la grande decisione, andai a lavorare con la ditta Boninsegni. Magari questo passo l'avessi fatto prima! Con tutti ebbi dei rapporti eccezionali e tutti mi volevano bene, con

questa Ditta mi sembrò di essere in paradiso. Ma io personalmente, orfano dall'età di 4 anni, ritrovai un padre, infatti Icaro per me era tale: insegnamenti, consigli di vera rettitudine, veri esempi di vita, questo per me era il pane quotidiano da parte di questo grande uomo.

Adesso Icaro non c'è più, ma per quello che mi ha lasciato, pubblicamente lo devo ringraziare. Grazie Icaro.

Danilo Sestini

Noterelle... notevoli:
all'America

a cura di Gino Schippa

DEMOCRAZIA ALL'AMERICANA E INDIFFERENZA ALL'ITALIANA

Abbiamo trovato una insolita notizia nel giornale americano di Atlanta (Georgia): la richiesta del Sindaco di questa città, rivolta ai propri residenti, per sollecitare il contributo di qualsiasi suggerimento sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2000. Logicamente le cifre indicavano i "budgets" riservati a ciascun assessorato e per i particolari (tanto per questo, tanto per quello) si rimandava agli uffici interessati.

Siamo convinti che pochi cittadini si recheranno a sottoporre proprie idee al sindaco Campbell ma ci sembra che, negli ultimi anni, nemmeno a Cortona si faccia a gomitate per entrare in sala del Consiglio comunale durante la presentazione del Bilancio preventivo.

BREVE BREVE: SHORT SHORT

Lo sapevate che la benzina di qualità migliore negli USA costa meno di 600 lire al litro? Questo dato ci fa riflettere sulla necessità di conoscere quanto invece i rincari del petrolio incidono nella spesa per l'uso dei mezzi pubblici del comune e se si è approntato uno strumento di controllo (settore per settore) sugli eventuali sprechi.

POSTE CORTONESI: IL WEST È DI CASA

Che fioriscano nella nostra mente, in America, le soluzioni a quelli che ci appaiono problemi irrisolti nella struttura amministrativa italiana è puramente accidentale.

Registriamo proiezioni e percorsi obbligatori e vediamo i risultati che altri paesi hanno già ottenuto rendendo snella e efficiente la pubblica amministrazione.

Noi non ce ne siamo accorti ma abbiamo confuso il concetto di pubblico servizio con "tutti gli uffici della porta accanto", mentre invece lo spirito della città deve essere legato all'efficienza e alla tempestività delle risposte.

A Cortona poi, per quanto riguarda gli uffici postali, non c'è solo la dispersione delle risorse; l'incolumità dei lavoratori è brutalmente messa in pericolo dalle rapine.

Dovrebbe muoversi la camera del lavoro per sollecitare la chiusura delle sedi (ba!) di Capezzine, S. Caterina, Montanare: immediatamente se non si vuole che prima o poi ci scappi il morto!

Poi magari ci si preoccupi anche di far tenere aperti tutti gli sportelli, soprattutto a Camucia!

IPERMERCATI E PICCOLA DISTRIBUZIONE

Viaggiare allarga le frontiere della nostra cultura per le meraviglie della natura e per le opere dell'uomo disseminate nella storia del mondo.

Vedere con i propri occhi il "diverso" degli altri ci fa apprezzare quanto ci appartiene o ci stimola a modificare le nostre consuetudini.

Prima in Francia, poi in Spagna abbiamo constatato quanto era diverso il mercato commerciale e oggi, qui in America, abbiamo la conferma delle enormi trasformazioni che ci aspettano.

Allora attenzione ragazzi: la botteghina non è più il ripiego (a meno che non siate artigiani abili in qualsivoglia mestiere) alla momentanea disoccupazione.

Contemporaneamente si preparino i piccoli commercianti a difendere (prevedendo adeguate coperture statali) le loro famiglie dagli inevitabili cambiamenti: ormai la misura dello standard si calcola sulle migliaia di metri quadrati.

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

winterthur Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia
Agente: Carlo Cianelli
Tel. 0575 63.05.91
Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)

TECNOPARETI
■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

PIETRAIA

Una tradizione che dura da oltre 40 anni

GARA PRESEPEI 1999

Si ritirano fuori le statuine dagli scatoloni dove erano state riposte con cura l'anno precedente, si va a cercare la borracina nel bosco, si riportano a casa anche pietre e ciocchi di legno dalle forme particolari, si cerca l'angolo più suggestivo della casa e poi per alcuni giorni, mamme, babbi, figli ed anche nonni si dedicano a quel meraviglioso ed affascinante rito che rappresenta, ogni Natale, la costruzione del presepe.

A Terontola da oltre 40 anni, a dimostrazione di quanto ancora questa tradizione sia radicata nel cuore di tutti, vi è una gara a cui partecipano piccini e grandi, una gara che non ha altro premio se non quello della propria soddisfazione, perché, si sa, fare il presepe significa "diventare artisti". È un'arte costruire una grotta o una capanna suggestiva, in cui porre "il Bambinello", Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello e ricreare un brullo paesaggio invernale in cui inserire pastori, donne e re magi, pecore, galline e cammelli: la posizione di una pietra, di un ciocco, della carta stagnola effetto-lago, richiede creatività ed inventiva. Alcuni poi usano particolari meccanismi per far zampillare fontane o far muovere la ruota del mulino. Ci sono persone che dedicano alla costruzione del presepe mesi interi perché magari preferiscono creare le statuine o le casette, da soli, con la creta, con il legno o con il cartone, dipingendole poi a mano. Altre persone hanno una

collezione di pezzi antichi, a cui ogni anno ne aggiungono qualche altro nuovo. Così la commissione, composta Igino Zucchini, Piero

- ✓ Gostinicchi Pierino
- ✓ Nicoziana Sara
- ✓ Valeri Manuel



Ceroni, Enzo Corbelli e dal parroco don Dario Alunno, si è trovata davanti a tante piccole opere d'arte. Certo sarebbe bello poter avere tutti i presepi realizzati in questi 40 anni dalle famiglie terontolesi, sarebbe bello far rivedere ai bambini i presepi che facevano i loro "giovani" nonni o i loro genitori. Si renderebbero conto che il presepe nel suo "calore" che sa di antico, si rinnova ogni anno e non invecchia mai.

Congratulandoci quindi vivamente con coloro che tengono accesa questa bella tradizione e diamo i nomi degli eclettici artisti:

Categoria "PICCOLI"

- ✓ Bianchi Lorenzo e Andrea
- ✓ Felici Elena
- ✓ Garzi Giulia
- ✓ Boscherini Francesco e Gabriele

Categoria "MEDI"

- ✓ Lupi Chiara e Margherita
- ✓ Calzolari Riccardo
- ✓ Cornacchini Chiara
- ✓ Caprini Francesco e Giada
- ✓ Bernardini Primo

Categoria "GRANDI"

- ✓ Giuliarini Silvia ed Alessandra
- ✓ Solfanelli Nicola
- ✓ Pelucchini Jacopo e Selene
- ✓ Crisci Alfonso e Francesca

FUORI CONCORSO:

- ✓ Oratorio de "Le Celle": realizzato da Igino Zucchini, Alfiero Ciabatti e Rossella Zucchini
- ✓ Scuola Materna "Maria Immacolata"
- ✓ Ceroni Piero
- ✓ Falini Maurizio

Cesarina Perugini

LUCIGNANO

Unica donna in gara

ELISABETTA SALVINI TERZA IN FINALISSIMA

Avevamo parlato di Elisabetta Salvini in occasione di una gara di avvicinamento alla finale che si era tenuta a Cortona presso il ristorante Tonino. In quell'occasione Elisabetta aveva vinto sui suoi amici concorrenti e si apprestava così a correre per la vittoria nella finale di Peschiera. Nella foto la vediamo mentre propone il suo piatto. La giuria composta da 5 maitre professionisti le ha assegnato il terzo posto. Questa unica donna sale così sul podio dei maitre. Brava!



S. ANGELO

Occorre provvedere

DISCARICA A CIELO APERTO

Accanto ai cassonetti dell'immondizia è stata scaricata dai soliti ignoti una valanga di ferri vecchi, frigoriferi, reti, sporcizia varia, che esempio di civiltà!

Senza contare che anche i cartelli stradali sono stati spezzati da qualche teppista.

Questo è medio evo, altro che terzo millennio!



Albano Ricci

Abella poesia Illibato cielo azzurro

Illibato cielo azzurro,
giugno,
le tue albe radiose
la sua presenza esaltava
quando teneri e arditi programmi
recavi alle sue mani
per dividerli con me.

Che cosa mi chiedi, cosa spero da me
ora che in te lo hai assunto?
Cadono a picco rondini
non più capaci di volo,
muoiono in boccio impossibili rose.
Anche muore il mio cuore mentre attende
di tornare a dimorare con l'amore
negli abissi del sole.

Valeria Antonini Casini

"Millennium"

Indifferente al paventato
Baco del Millennio
mi sono recato
con la mia serena
malinconia.
Destato
da una sguenza
d'inequali rombi
e dal baluginio
di cangianti barbagli
ho acceso
la luce:
al mio fianco
come un anno fa
il mio smarrito
trepidante cuore.
Mi sono riassopito
con la mia malinconia
ed il mio cuore
allo svanire
delle ultime

esauste bollicine
del parossistico fragore
e della residua
illusoria euforia.
Lindomani
di buon mattino
mano nella mano
tutt'e tre
siamo andati incontro
al tenuto-bramato
ANNO DUEMILA.
Ma lungo la strada
fantasmi
soltanto aleggianti
fantasmi
in mezzo a cascami
d'enfaticizzato
effimero
ed orchestrato tripudio.

Mario Romualdi

CAMUCIA

Una uscita speciale

AMOROSE PROSPETTIVE SELVAGGE E IN PROGRESS

Con imperdonabile ritardo si sono ripresentati nel panorama della stampa locale quelli di "In Progress" (bimestrale di Cortona e dintorni). L'hanno fatto in punta di piedi, con educazione e dispiacere nei confronti dei propri lettori battezzando il 2000 (anno III- N° 1) con un'uscita speciale. La redazione (di cui faccio parte) si è affidata al solo supplemento di libera scrittura giovanile "Amorose prospettive selvagge" (secondo numero della sua infante storia) che accoglie scritti e disegni di giovani (con l'unico requisito necessario di un'età inferiore a 25 anni).

Con selvaggia voracità di comunicazione si propongono questi giovani artisti e i redattori di "In Progress". Sviscerando il perché delle cose e delle insomnie con amore e dedizione barbara e artistica.

Buon 2000 a tutti questi ragazzi che scrivono e disegnano e

anche a quelli di "In Progress" da questo pulpito giornalistico che si augura di trovare nel comune un'altra voce per stimolare anche "L'Etruria" stessa (nonostante prospettive e storia differente).

Una citazione chiude le amorose prospettive selvagge e da questi luoghi di parole (anche se scritte) mi sembra importante replicarla (se non altro per il concetto stesso di comunicazione che sta alla base di "L'Etruria" e di "In Progress") e perché, semplicemente perché, è una citazione bellissima:

"Le parole parlate hanno perduto ogni sacralità: sono empie. E la loro bellezza sta appunto nel fatto che non conservano nulla, e non conservano nemmeno se stesse. Sono un brillio, uno scintillio, un'effervescenza, che si estingue in pochissime ore, come se nulla fosse mai stato detto tra due, tre o nove esseri umani..." (Pietro Citati, *L'armonia del mondo*).

Albano Ricci

InProgress
Bimestrale di Cortona e dintorni - Gennaio 2000
ANNO III° - N° 1

Amorose prospettive selvagge

Michele Lanari

Presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia si è brillantemente diplomato in Composizione il nostro concittadino Michele Lanari, sotto la guida dell'esimio maestro Ferdinando Sulpizi. Congratulazioni.

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Contro il progetto di togliere acqua al torrente Niccone

MOTIVATI INTERVENTI A DIFESA DELLA VALLE

L'ultimo numero di "Umbertide Cronache", periodico bimestrale di quel Comune, ha dedicato interamente la prima delle sue cinquanta pagine all'assillante problema, già da noi reso noto, relativo al progetto di utilizzo delle acque del torrente Niccone per alimentare il Trasimeno. In un articolo di Roberto Baldinelli, intitolato "Giu le mani dal Niccone", vengono riferiti attraverso la cronaca della pubblica assemblea recentemente convocata a Spedalichio i dettagliati motivi che si oppongono alla realizzazione di tale progetto, capace solo di "sventrare e di violentare" la nostra vallata.

La sua lettura ci ha indotto a tornare su questo scottante argomento poiché riteniamo necessario, per rendere più chiarezza e valutare l'alternativa, riportare anche sul nostro giornale gli interessanti interventi effettuati in quell'occasione dai tre sindaci delle aree comunali che compongono la valle e dal direttore generale dell'ente irriguo umbro-toscano. Primo a parlare è stato il sindaco di Cortona, Emanuele Rachini, che ha definito il progetto come "un fatto di una gravità inaudita, portato avanti senza coinvolgere minimamente le popolazioni interessate e le istituzioni locali".

Ha aggiunto inoltre di avere già investito del problema i ministri Rosy Bindi e Franco Bassanini, eletti nel nostro territorio, nonché il vicepresidente del Consiglio. Sulla vicenda sono state anche presentate interrogazioni parlamentari.

Il progetto avrebbe conseguenze veramente devastanti su questa valle: chilometri di gallerie, costruzione di canali ed altri interventi che - secondo il parere di molti - potrebbero cagionare un vero e proprio disastro ambientale.

Particolarmente analitico l'intervento del sindaco di Lisciano Niccone, Adamo Sollevanti, che ha affermato: "Il progetto, commissionato dall'Autorità di Bacino del Tevere, che in teoria dovrebbe tutelare il fiume, in pratica porta le acque del Niccone e del Vallaccia al Trasimeno, ma nel contempo va ad impoverire il Tevere perché assorbe le acque dei suoi affluenti. E' un progetto assurdo anche perché impoverisce le falde sotterranee che verrebbero captate, con gravi problemi idrogeologici per tutta la vallata.

Il progetto inoltre prevede la costruzione di una diga sotto l'insenatura di Sant'Andrea e sulla dorsale del torrente, nella zona compresa tra i castelli di Reschio e Sorbello. E verrebbe anche costruito un grande parcheggio ad uso dei camion utilizzati per la manutenzione del tunnel di adduzione delle acque. Sembra un progetto che non tiene conto della valutazione di impatto ambientale".

A sua volta il sindaco di Umbertide, Gianfranco Becchetti, ha dichiarato: "E' un progetto che creerebbe danni irreparabili ed irreversibili. Grave sul piano democratico è poi l'atteggiamento furbo di chi voleva mettere la gente di fronte al fatto compiuto. Io sto ancora aspettando la documentazione dell'Autorità di Ba-

cino. E' evidente che se un giorno qualcuno volesse iniziare i lavori,

noi siamo pronti a metterci alla testa di una mobilitazione popola-



re".

Alle risolte parole del sindaco umbertidese ha fatto infine seguito, da parte del direttore dell'Ente irriguo Diego Zurli, l'illustrazione dell'alternativa al progetto da realizzare mediante l'utilizzo delle acque di Montedoglio per la quota spettante all'Umbria.

"E' dal 1961 - ha detto Zurli - che questa risorsa attende di essere sfruttata. Utilizzare la diga di Montedoglio vorrebbe dire lavorare su un sistema di strutture già esistenti in un'ottica integrata che permetterebbe un uso plurimo delle acque.

Per quanto riguarda gli usi irrigui, gli agricoltori utilizzerebbero esclusivamente l'acqua di Montedoglio, portata da una fitta rete di strutture già esistenti e senza alcun limite; non ci sarebbero spese ed investimenti aggiuntivi e potremmo salvaguardare nello stesso tempo sia la vallata del Niccone e sia il Trasimeno".

M.R.

Nella foto: Sceso dai monti di Pierle, il Niccone si avvia fra le piante.

CORTONA

Reportage di Massimo Garzi

EMOZIONI AFRICANE

Dopo monsieur Bollinger un altro fotografo, forse un po' più inesperto ma egualmente bravo, è apparso sulla scena cortonese: Massimo Garzi del Club Fotografico Scalzi & Gnudi ha esposto il suo operato dal 23 dicembre al 6 gennaio a Palazzo Ferretti.

Dai giochi di luce delle stampe al platino del primo, siamo passati alle emozioni suscitate dalle varianti ocra di Garzi.

Garzi portandosi dietro di cinque anni di esperienza che ha accumulato, si è recato in Namibia (Repubblica dell'Africa sudoccidentale), ed ha riportato un interessante stralcio di vita che esula dai consueti stereotipi di povertà che i media costantemente ci propongono.

Il taglio delle foto è stato di poche pretese.

Infatti, Garzi, non ha cercato di raccontare un paese con pochi scatti, ma ha esaltato, a parte l'aspetto naturalistico, la fierezza e la bellezza di quelle popolazioni.

Ha saputo spostare l'accento dalla "morte", facile da incontrare in certi luoghi, alla "vita" dondoci dolci immagini di donne con la loro prole.

Interessanti sono anche i cromatismi delle immagini a carattere naturalistico, raggiunti impressionando nella pellicola attimi in cui la luce del sole era radente: alba o tramonto.

Massimo Garzi, con questo "flash" sull'Africa, è stato capace di comunicarci l'universo di emozioni positive che lui ha provato durante il suo soggiorno, creando così una predisposizione diversa nella gente.

Peccato: se ci fossero state le didascalie e i titoli, queste emozioni sarebbero state di più facile comprensione per il vasto pubblico.

Marco Caterini



GIORNATA DELL'INFANZIA

Si è svolta sabato 29 gennaio presso il teatro Signorelli la giornata dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie; organizzata dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo, dai Comuni della Valdichiana Aretina e dalla USL 8. Un'intera giornata dedicata ai bambini, con intrattenimento musicale con gli alunni della scuola elementare. La mattinata ha visto poi

gli interventi dell'assessore del comune di Cortona Luca Bianchi e delle politiche sociali della provincia di Arezzo Donatella Mattesini. La dott.ssa Patria Giorgi ha illustrato il progetto e la direttrice didattica Carla Fierli con altri esperti ha parlato del codice adulto nella comunità, esperienze a confronto. Nel pomeriggio mostra dei lavori dei ragazzi e giochi in piazza Signorelli.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi libero Camucia centro appartamento primo piano mq 100 con orto/giardino, ampia soffitta in fabbricato di due piani. Tel. 0575/62.809 - 0131/44.40.36 (****)

Vendesi Y 10 ottimo stato (1991), parcheggiata in garage. Lire 3.000.00 Tel. 0347/66.81.378 (****)

Affittasi a Cortona appartamento mq. 110, panoramico, recente costruzione, termosingolo, posti macchina. Tel. 0329/61.42.907 (*)

Cortona posizione panoramica vista Lago, casa singola di mq 240 su due livelli, mq 3600 di terreno. Ric. 400 milioni trattabili. Tel. 0575/63.11.58

S. Lorenzo casa di campagna abitabile di 150 mq. Terreno 6 ettari con 70 piante olivo, laghetto, pineta. 320 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

da pagina 1

RIPOSA AD HAMMAMET

accadeva in Italia per lo scandalo della P2, gli disse: "Se continuerà questo scandalo sarò costretto ad espellere dal partito i massoni", ebbe a rispondere, aggiungendo i grandi ritratti di Garibaldi, Costa, Labriola, Allende, di essere pronto a lasciare il partito purché in compagnia di quell'illustri personaggi.

Craxi sorrise divertito, ed appunto dopo due giorni, accogliendolo il Mennini a Cortona, riebbero confidenzialmente la prova della riconosciuta correttezza del suo ruolo.

Ma Mennini di Craxi, ha condiviso anche alcuni momenti più umani che l'hanno portato, frequentandosi spesso per i rispettivi ruoli istituzionali ricoperti nella capitale, a confidenze non solo politiche.

Nell'ultima telefonata a ridosso dell'ultimo Natale, Craxi esprimeva perplessità nel recuperare una alternativa vera e credibile all'attuale gruppo di potere che go-

verna il Paese ed ora, nel giorno del dolore, Mennini mi confida il messaggio di cordoglio inviato al figlio Bobo, ove i sentimenti di stima e di affetto sovranano la comune militanza laica e socialista.

Nel palazzo Comunale così come attestano i giornali dell'epoca nonché L'Etruria stessa, Craxi ricevette dal Consigliere Rolando Carresi, anch'egli socialista una medaglia commemorativa coll'attestazione di stima della città di Cortona verso l'opera del presidente Craxi, all'epoca invero profeticamente impegnato, pur nella fedeltà all'antica, alla costruzione della pace in Medio Oriente.

Il geometra Carresi che nel Partito Socialista militava nell'area della sinistra lombardiana, pertanto in dissenso da Craxi, oggi rievoca l'avvenimento dicendosi profondamente colpito dalla qualità dell'uomo politico la cui scomparsa lo addolora profondamente per il suo tragico epilogo.

Francesco Cenci

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

Molesini Cortona dal 1937

Gastronomia - Enoteca Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32

VI Premio Poesia in Dialetto - S. Pietro a Cegliolo, 8 dicembre 1999

GIORNATA D'UN CONTADINO

Al tocco so vito a magnè,
co la purga per cachè,
andetti a falla dieci volte,
ma ancor no me svotei.
Nella stalla dei mi boi,
c'era un puzzo d'afoghè,
gionse el mi padrone,
che me disse d'arpuli,
scopei tutto bene a fondo,
e più so vito a durmì.
Me svegliò più la mi nora,
e me disse de vivvia,
semo viti al Caciolo,
a ballè in allegria,
emo beto un po de vino,
co la ciaccia riscaldeta,
semo arviti più a chesa,
co la ciaccia avanseta,
se magnò el giorno doppo,
ma era già tutta sciupeta.

Luca Ciambelli (Classe II B Camucia)

FESTA AL CEGLILOLO

In sul giorno de l'Immacolata al Cegliolo se sta divinamente c'è l'oio e il vino bono e la ciaccia un manca.

Se po' pe' l'occasione c'è qualcuno che ha fatto il vestito o la pelliccia nova po anche sfilà li sul sagrato tanto il freddo un manca.

Tira na tramontana che te fa gelare, tanto che pe scaldesse bisogna compra na ciaccia calda e comincia a mangiare; se a casa se vole ritornare.

L'otto dicembre al Cegliolo è una giornata un po speciale tanto che chi se viene a confessare don Ferruccio li può solo perdonare; suvia qualche scappatella ancora se po fare basta che se facesse li sul prato quando se cogliea l'ulive...; se variuscisse a fallo suscitare.

Questa è na festa un po alla chetichella la conoscon pochi anche se è bella; la gente de Cortona un viene giu perché qui se sta bene e ha paura de un ritorna più su e qui siamo armasti in pochi, un c'è ricambio e se questa festa sa da continuare anche vo de città ciavete da aiutare.

Se ve piace de mangia la ciaccia frita e untave un po la mane.

Mauro Montagni

EL MEL DE MO'

Si 'l chepo te va a mèle en fede mia
la cagione è tutta de la tilifonia
che più 'nte da pèce enducche se'
quanti stolzi al giorno te fa fè

T'arizze a l'albeggère guesi arzillo
la calma l'abandona p'r uno squillo
siedi a la latrina e tul più bello
de già arsona, è lu, ancora quello

Ch'è lasciato spento iarsera malandrino
e abedono a chiamallo telefonino.
La nutizia è de quelle cusi cusi
s'argmincia! "Che vita è questa qui!"

Aguante l' pennello e la lametta
te sgusce per lascialla e tutta fretta
perché da sopra 'l cummidino
t'archiema sempre lo scatilino

E comme un baturlo davanti a 'n acquazzone
te ruvina de brutto la prima culizzone.
Arepre 'l tu' giornale de sopra 'l treno
e te guste 'na nova da Foteno

E' 'n amico dei tua quello che ha scritto
a la tromba t'ariva quel sòno dritto dritto
m'arizzo e aguanto 'l coso sconsolèto
e pensè che l'aveo bene engruppeto

perché morvidi arrivassero i su ragli
da sprà 'l chepo tul portagagli
la voce: "Fermete, m'aracomando, pe la via
so certo me la farè sta curtisia"

m'arvesto de cursa è già 'l momento
de scende a Castiglione, che tormento!
E via cusi per guesi tutto 'l giorno
finché st'aggiugin chève de torno

'Mbocche 'pigima, salte le ciabatte
e t'arrovelle per adormentatte
'Nvenzione che è per me la più danneta
capece a straziatte la giorneta

Io che da mo' ho passo 'l mezzo cento
de quande lu non c'era m'arramento
Una lettera scrive a la tua amèta
la risposta t'arnia doppo 'n anneta

e per quel tempo campei filice
anco si glie de no doppo te dice.
Non avrei tul gruppone sta gran croce
co' la gente ragionei co la tu voce

"Arviene a chesa", la Nunzia bocèa a Minchino
"Sta mèl la vacca, nasce 'l vitellino"
E quande ch'era pronta la minestra
un panno glie stendea tu la finestra

Per artrovasse s'acerchiea 'l focolere
peggio de mo' non me pare de stère
El mi discorso ai più parrà de fora,
c'ereno babbo, mamma, figli e nòra

mo' c'esamira si e no 'l fotografia
ve per progresso 'sta tilifonia
L'amore se faceva senza pasticca
anze, se dovea tirè la martinicca!

'l nome l'ha giusto quest'affère
tanto da chiamallo cellulère
quel che t'assilla da mene a sera
da paragonè la vita a 'na galera.

Gino Zucchini

LA CIACCIA UNTA

Oggi sem qui a disputè
La Festa della Concezione Immacolata
Cioè della Madonna incoroneta
Che ce protegga a no'
E a vo' tutti
Belli boni farabutti
E che nel purgatorio un ce butti
Sen qui a anche a festeggè la ciaccia frita
Che da 28 anni emo inagureto.
Ma sen qui a bè
El vino e assaggè l'olio novo,
Che quest'anno è bono per davvero.
Spargeremmo la nutizia agli abitanti
Che verranno tutti, anco i cinesi;
Cusi doverterà internezonele e famosa
E pè arcordasse che la ciaccia pe esse' bona
Deve esse' ogliosa.

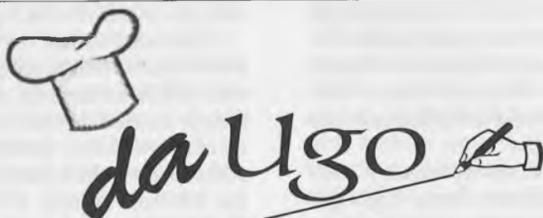
Luca Falcinelli

LA FINE DEL MILLEGNO

La fine del millegno
s'avicina,
e anch'io so' pronta
a festeggè.
El duemila è a du'
passi,
ma io 'un voglio magnè
cibi raffinèti;
ma arvirò a abbuffamme
a San Piéto,

a la Sagra de la ciaccia
frita 'ntul ooglio d'uliva
de le nostre parti,
bòno e ginuino.
La meglio maniera
de festeggè el futuro
è de fallo
con le bóne tradizioni
de 'na volta.

Elena '87



TAGLIATELLE AL MASCARPONE

Prendete del mascarpone e mettetelo in una terrina e lavoratelo con un cucchiaino di legno, uniteci due tuorli d'uovo e del parmigiano grattugiato, continuate ad amalgamare finché non avrete ottenuto una crema morbida.

Lessate al dente le tagliatelle in acqua salata e bollente, scolatele e conditele con la crema al mascarpone, spolverate con del pepe appena macinato e servitele caldissime.

Dosi e ingredienti:

400 gr di tagliatelle, 200 gr di mascarpone, 2 uova, 50 gr di parmigiano grattugiato, sale e pepe.

CALAMARI RIPIENI

Svuotate i calamari, pulite l'interno e tagliate le testine, preparate un trito di capperi, olive nere snocciate, prezzemolo, aglio e le testine dei calamari, regolate di sale e pepe; mettete il tutto in padella con olio o burro, fate rosolare per circa 10 minuti, lasciatelo raffreddare e riempite i calamari con il composto.

Disponeteli in una teglia bagnata di olio e copriteli con pane grattugiato, mettete la teglia in forno e fate cuocere lentamente fino a che i calamari siano ben dorati, occorrerà una mezz'ora circa.

Serviteli tiepidi con verdura di stagione.

Dosi e ingredienti:

10 calamari di grandezza media, 40 gr di capperi, 60 gr di olive nere, un mazzetto di prezzemolo, 2 spicchi d'aglio, sale, pepe, pane grattugiato, burro, olio.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXXVIII

I Farisei e gli Scribi gne portòno
'na donna che 'l marito avèa 'ncornèto,
eppù davanti a glie lo 'nterrogòno
comme dovèon punilla del pechèto.

Si doveno amazzalla, domandòno,
a sassète, comme la Legge aèa ordenèto,
ma a chèpo basso tuttje se n'andonno,
quande gne disse: "Chj è senza pechèto

contr'a 'sta donna tiri 'na sassèta!"
Ppu', aviando con quella a chiacchiarère:
"Vede, donna, nissun t'ha condannèta;

comme gli altri te volgo perdonère,
purché questa sia l'ultema scappèta.
Arvà subbeto a chèsà e non ciarferè!"

IXC

Ma col passè del tempo sempre piùè
i discepili gn'èron necessèri,
perché i crischjèni che vivèon laggìuè
sempre de meno gn'èron contrèri,

amparè volèon le dutrine sue
e siguinne gli esempi straordinèri.
Ne scelse alor altri settandue
e li mandò pel mondo missionèri.

Quande artonnòno lor tuttje contenti
ché 'n grazia del su' nome el mèle éon vinto
Gisù gne disse: "Vo' sète potenti,

ma ungun giuisca e béne sia curvinto
che 'l mèto suo non è schjaccè serpenti,
ma d'aère 'l su' nome 'n ciel dipinto."

QUANDO FUORI IMPERVERSA

Quante me pièce 'l fòco tul camino
quande de fori bufa e fa la neve!
Me metto tu la sieda lì vicino,
scatizzo 'l ceppo ch'è pesante e greve

co' 'n ferro ch'ba la punta fatta a uncino:
sprizza caluvie e 'na fiarina breve
guizza, s'aralza, eppù more 'n puchino,
ci arfa de novo, arpiglia, cresce lieve.

Al calduccio del foco ora divago,
el rosso de la bragia se trasforma:
d'un illusion de giuvintù m'appago,

e 'ntanto un po' per poco piglia forma
un musino gintile bello e vago,
ma subboto svanisce... armane un'orma.

Loris Brini

caluvie=faville, scintille; fiarina=fiammella; bragia=brace.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONIPiazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

MA DAVVERO LA VITA È TUTTA UN QUIZ?

Molti docenti della nostra zona protestano. Sono state realizzate ed indette assemblee nelle varie scuole del territorio.

Oggi corrono brutti tempi soprattutto nella nostra amata Italia. Anche il cosiddetto "Ulivo" che è andato al Governo con la vittoria elettorale del 1996 sbanda nell'autoritarismo più becero e ottuso proprio di coloro che vivono solo del potere e per il potere. Noi poveri idealisti che (beata ingenuità!) credendo di cambiare il mondo in meglio, fummo tra i suoi fondatori, seppur a semplice livello periferico, oggi siamo sinceramente tentati di mandare tutto a quel Paese e di ritirarci a vita privata in qualche eremo di montagna. Non è un semplice sfogo ma è una riflessione che ci viene dal cuore ormai sempre più umiliato nelle angustie di un neo-illuminismo che vuol riaffermare lo Stato come un "primo etico" e rendere i cittadini nuovamente sudditi.

Se uno personalmente non butta tutto alle ortiche e si ritira nella propria isoletta quotidiana è perché non appartiene alla categoria dei pavidi e perché tra la propria persona e la vigliaccheria della fuga ha sempre messo di mezzo il mare.

Proprio per questo di fronte all'ultima "trovata" del cosiddetto concorsaccio per dare 310 mila lire di più al mese al venti per cento dei maestri e dei professori italiani (vale a dire meno della paga giornaliera di un qualsiasi lavoratore specializzato del settore artigiano), ho deciso di intervenire pubblicamente per rispondere, come presidente del Distretto scolastico 32, a quello che ormai si configura come un vero e proprio atto di pirateria nei confronti del diritto del lavoro; come un'aggressione alle spalle per cittadini-lavoratori che hanno il non facile compito di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà, della libertà e della pacifica convivenza tra le classi che inevitabilmente compongono una società, anche moderna.

Qualcuno ha scritto sui grandi giornali nazionali che affidare alla quizzistica e alla discrezionalità di commissari pari-grado la decisione di assegnare anche un modesto aumento, come questo di cui si parla, è un'avvilente lotteria. Io aggiungerei che è una discriminazione salariale delle più odiose perché butta a mare il principio dell'uguaglianza retributiva per lo svolgimento di identiche funzioni o pari mansioni lavorative.

Il bando di concorso parla poi di "selezione di merito", ma lascia alla discrezionalità delle singole commissioni la decisione di codificare questo merito con l'arbitrio o, addirittura, con licenza di sparare sulla Croce rossa. Non è infatti arbitrio mettere sullo stesso piano docenti che per ventitrenta anni di lavoro si sono sempre comportati bene (non hanno mai fatto un giorno di assenza dal lavoro, godono della stima dei loro ex-alunni e delle loro famiglie, si sono laureati con il massimo dei voti e parimenti sono entrati a lavorare con il massimo dei voti nelle varie selezioni di merito che hanno già

dovuto superare) e docenti che tutto questo non possono vantare a loro merito?

Forse nei brutti tempi di nuova sudditanza che si sta preparando anche per gli italiani, con la scusa della globalizzazione e del libero mercato, sono meritevoli di maggiori aumenti salariali solo i furbi, i furbetti, i furbini, gli ipocriti tornacostisti che acquisteranno il cosiddetto kit di preparazione venduto da lor signori ottentotti?



No. Io credo che tutto questo vada combattuto con coraggio e decisione anche perché nella nostra categoria ci si muove con troppa disinvoltura a seconda di chi è più forte e di chi è più debole.

Tutte queste cose io le dissi già nella riunione dei direttivi provinciali unitari di Cgil, Cisl, Uil svoltasi ad Arezzo nella scorsa primavera. Rispetto le regole della democrazia interna, ma non cambio idea ed ora, di fronte al crescente malumore della categoria dei docenti manifestatomi anche in maniera diretta, vorrei aggiungere un'altra considerazione. Come fa un Ministro, intelligente e di sinistra, a concedere (o permettere), nello stesso CCNL della scuola, che i Presidi e i Direttori possano diventare dirigenti solo attraverso un corso di aggiornamento e senza il superamento di una prova quizzistica? E, inoltre, a dare un aumento di stipendio ai cosiddetti ATA sempre soltanto attraverso corsi di aggiornamento e senza prova a quiz?

Inoltre, se solo i docenti e i maestri sono somari e bisognosi di cure quizzistiche, perché non propina una buona dose di questa medicina anche ai docenti dell'Università dove a quanto si sente dire in giro, non vi sono grandi quote di eccellenza intellettuale e lavorativa? Tutti sappiamo che anche il Ministro della Pubblica Istruzione è un docente universitario: sarebbe egli sicuro di potersi aggiudicare un aumento salariale se a giudicarlo fossero dei suoi parigrado oppure dovesse sottoporsi ai quiz di Mike Bongiorno?

E' meglio non andare oltre con gli interrogativi e lasciare all'intelligenza di chi legge la semplicità delle risposte.

Al di là delle battute e degli slogan, siccome credo che ancora in Italia si possa liberamente esprimere le proprie opinioni, i propri pensieri, voglio concludere questo pubblico intervento su di una questione così lacerante pro-

ponendo, naturalmente con umiltà e con le poche capacità intellettuali di cui dispongo, qualche cosa in positivo che aiuti la serietà della cosiddetta strada del libero mercato, che io non condivido ma che sono costretto a subire.

Sappiamo tutti che chi attualmente governa la scuola italiana non vuol passare alla storia come colui che ha definitivamente affossato la scuola pubblica italiana per favorire i compositi interessi di quel-

la privata.

Ebbene ritiri e sospenda questo concorsaccio da conflitto estremo sui posti di lavoro ed abbia il coraggio di andare fino in fondo alla cosiddetta logica liberistica in cui dice di credere. Dia, cioè, fiducia ai dirigenti della scuola dell'autonomia, conferendo loro il compito di assegnare questo venti per cento di risorse finanziarie disponibili tramite l'Istituto dell'assegno "ad personam", così come avviene in qualsiasi azienda privata quando si redistribuiscono le performances produttive. Se vi saranno favoritismi e privilegi non difendibili, stia certo il signor Ministro che i docenti della scuola italiana, impegnati oggi sulla frontiera scolastico-formativa dell'Italia di questo inizio di XXI secolo, sapranno ben difendersi prendendo carta e penna per ricorrere alla giustizia ordinaria per mettere le cose a posto e, quindi, per continuare con serenità a fare il loro delicato mestiere così come lo hanno fatto in tutti questi anni quando, troppo spesso, la politica e il Governo li hanno lasciati soli con i loro mille problemi quotidiani. Anzi togliendo loro anche gli strumenti di utilità decisiva per ogni buon educatore. Cioè: l'uso del regolamento di disciplina, la possibilità di far verifiche al di fuori di quelle programmate, la possibilità di dire ai propri alunni che lo studio è impegno, sacrificio personale e che tutto il resto, incluso l'ossimoro dello studio come attività ludica, sono tutte balle inventate per ridividere l'Italia in ricchi e poveri così come era d'uso negli anni cinquanta e sessanta. Quegli anni in cui anche il ministro Berlinguer contestava aspramente queste divisioni sociali ed economiche, ma che oggi sembra non voler più rammentare, invitando invece in televisione a cantare tutti in coro, felici e contenti, ... la vita è bella perché è tutto un quiz.

Ivo Camerini

Presidente Distretto Scolastico 32

Lettera aperta al ministro Berlinguer

Signor Ministro, siamo un gruppo di docenti della scuola secondaria superiore del comune di Cortona (Arezzo) decisi a rimanere in "SERIE B".

Non vogliamo far parte di quella élite di "ARISTOCRAZIA INTELLETTUALE" a cui LEI ha fatto riferimento in una recente intervista.

Gli obiettivi formativi per cui abbiamo lavorato in questi anni pensavamo che richiedessero (al docente) certe caratteristiche: padronanza dei contenuti, conoscenza delle metodologie, impegno, serietà, equilibrio, coerenza un po' di buon senso.... per dirne solo alcuni.

Evidentemente è cambiato tutto e noi non ce ne siamo accorti: anche questi requisiti sembrano seguire nuove tendenze.

La procedura prevista per se-

lezionare i BRAVI PROFESSORI " a noi sembra pensata per premiare altre attitudini come scaltrezza, furbizia, competizione, capacità d'improvvisazione..... fortuna; non è da disdegnare neanche la conoscenza diretta della persona giusta nominata nella commissione di valutazione. Se è questo che si vuole, non potete allora chiederci una maggiore collegialità, la disponibilità a lavorare insieme, una progettualità comune da realizzare in classe. Ma forse Lei, Signor Ministro, ha ragione!!!

Viviamo in tempi di mondializzazione dell'economia, d'apertura dei mercati, per cui anche la cultura va trattata come una merce qualsiasi e la competizione tra scuole ed insegnanti può fare bene!

Ci sembra giusto allora applicare gli stessi criteri di valutazione a tutte le categorie di lavoratori: si

selezioneranno il 20% di supermedici, di super-carabinieri, di super-magistrati, di super-postini e perché no? Un 20% di super-ministri, compensati naturalmente con incentivi interessanti. I criteri di selezione? Possono essere gli stessi adottati per i docenti: il test delle 100 domande può andare bene per tutti e così la prova pratica in situazione virtuale. Provate a prospettare una soluzione del genere a tutte le categorie dei lavoratori, ne avrete la risposta giusta!

E Lei, Signor Ministro, provi a pensare (anche senza l'avallo delle Organizzazioni Sindacali della scuola) ad una proposta meno frustrante e demotivante del lavoro docente; se ci riuscirà, avrà superato la selezione e le verrà riconosciuto il marchio D.O.C.G. di SUPER MINISTRO Coraggio!!!

Lettera firmata

GIOVANI, ARDITI E TENACI

Il 21 gennaio al teatro Signorelli questa nuova associazione si è ripresentata al pubblico ed ha ottenuto un buonsuccesso tra gli spettatori che erano presenti.

In queste tre parole c'è la vita, un ideale e la voglia di fare ... e bene. **Giovani.** E' una fortuna vivere con i giovani, con tutte le loro intemperanze ma anche con tutte le loro energie al massimo. Io ho scelto di stare al loro gioco, per migliorare, per essere sulla loro frequenza d'onda, per non impantarsi nel presente. Bastava poi essere stati allo spettacolo del 21 gennaio u.s. al teatro Signorelli di Cortona, per vedere due giovani, 19 anni Lucia Napoli e 24 Francesco Attesti, che vivono la loro gioventù in modo sano e coraggioso.

Due mani Francesco, pianista ed una gran voce Lucia, soprano; cosa volevamo di più da dei giovani?

Troppo spesso parliamo dei giovani in modo negativo, per il loro fare e dire (a volte fa comodo a noi adulti...); questa è un'occasione per parlarne in termini ampiamente positivi.

Arditi. Prerogativa tipica del fare, se non sei ardito non rischi, se non rischi non fai, e così via. Questa parola si può accompagnare solo con la gioventù, ed in questo momento della vita che assume il massimo del significato. Alla mia età, 46 anni, essere ardito è azzardato, così io sto con loro per condividere e temperare i loro ardimenti. **Arditi ... come Accademia degli Arditi, che la AMTD (Associazione Musica Teatro Danza) non finirà mai di ringraziare per l'ospitalità ed il sostegno alle loro iniziative. Anche loro, fedeli al loro nome, stanno con i giovani, per rimanere vivi nello spirito e condividere momenti sereni.**

Tenaci. Ecco tutto il difficile ed il facile di questa avventura. Alla serata del 21 hanno partecipato circa 100 persone, poche per riempire il bellissimo Teatro o giustificare un grande budget, ma la concentrazione e la serenità che ognuno ha dato in questa serata, ha fatto in modo che riuscisse al meglio.

Non cerca, la AMTD il clamore facile (non se lo potrebbe nemmeno permettere...) ma vuole percorrere una strada fatta di capacità e fermezza.

Tenacia di cantare a soli 19 anni, Lucia Napoli ha stupito il pubblico con la sua splendida voce. Ardita e tenace lo è di certo, questa giovanissima soprano!

Francesco, ottimo pianista. Giovane, ma già signore nelle sue espressioni.

La AMTD, occorre dirlo, non gode di nessun contributo.

Alcuni sponsor, commer-

cianti locali, la sostiene, ma non basta per farla crescere come meriterebbe.

Certo se qualcuno che conta prendesse a cuore questo progetto artistico, sicuramente non si pentirebbe.

E' facile appoggiare iniziative consolidate ed affermate.

Difficile, o meglio ardito, dare credito al nuovo. Proviamoci!

A.M.



Teatro Signorelli: interno

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE DIPENDE DALLA CHIMICA DEL TERRENO

È chiaro che la composizione chimica di un terreno è importante perché lo rende più o meno adatto alla crescita di una determinata vegetazione. Come si sa le caratteristiche fisiche e chimiche del suolo possono essere modificate con opportuni interventi. E gli agricoltori sanno bene che vangare, arare, sarchiare la terra per sminuzzare le zolle e arieggiarle, scavare canaletti di irrigazione ed altri per drenare (portare via) l'eccesso d'acqua, sono lavori nei quali il contadino spende molto tempo ed energia allo scopo di migliorare le caratteristiche fisiche del suolo coltivato.

La periodica aggiunta di fertilizzanti artificiali oppure naturali serve invece a migliorare le caratteristiche chimiche del suolo. Ad esempio i fertilizzanti NPK (chiamati così dai simboli chimici dell'azoto (N), del fosforo (P) e del potassio (K), vengono molto usati per l'arricchimento del terreno dei tre elementi nutritivi citati che più spesso rischiano di

trovarsi in concentrazione bassa, incapaci di appagare le esigenze delle piante coltivate.

Altro esempio: se è necessario correggere un suolo troppo acido, si può intervenire con l'aggiunta di certe sostanze basiche; viceversa, un terreno eccessivamente basico, perché vi abbonda il calcare, può venire equilibrato spargendovi concimi ricchi di sostanze acide. A questo punto possiamo chiarire certi concetti e dire che gli elementi nutritivi sono quegli ingredienti chimici che la vegetazione, qualsiasi essa sia, deve trovare disponibili nel terreno.

Però è necessario dare una indicazione in riferimento al processo di nutrizione negli animali:

- ciò che una pianta assorbe con le radici serve soltanto a fornirle materie prime, di varia natura;
- le radici non sono una "bocca" capace di ingerire cibi complessi e cioè, in altri termini il nutrimento effettivo che dal terreno passa alle piante può essere sostituito esclusivamente da sostanze

inorganiche (con poche eccezioni), e cioè di sostanze che in origine erano minerali, oppure che abbiano subito un processo di

rigoglio delle coltivazioni; ma è altresì vero se le molecole di questi materiali non venissero, per così dire, prima "digerite" e



mineralizzazione. È vero che l'humus, tanto importante per la fertilità del terreno è un materiale organico, e organico è anche il letame (deiezioni di animali da stalla miscelate a paglia), da sempre usato per favorire il

"semplificate" da batteri e da altri organismi dei compositori, le piante non riuscirebbero ad utilizzarle.

Dunque i fertilizzanti organici di per sé non sono un cibo migliore per piante, dotati di più alto

valore nutritivo dei fertilizzanti inorganici (contrariamente a quanto molti credono); per una pianta che abbia fame di fosforo, ad esempio, è indifferente che esso le venga offerto che esso venga offerta aggiungendo al terreno un fertilizzante NPK fabbricato dall'industria chimica; piuttosto che concimare il suolo con ietame o compost perché in ogni caso la pianta potrà assorbire l'elemento fosforo unicamente sotto forma di fosforo inorganico.

Comunque è bene ricordare che in fatto di nutrizione minerale delle piante, un secolo e mezzo fa Justus von Liebig, un chimico per il quale il miglioramento delle tecniche agrarie non rappresentava che uno fra gli obiettivi di un programma più vasto: risolvere, grazie alla chimica vari problemi teorici e pratici dell'alimentazione umana. Partendo dalla considerazione che ogni raccolto agricolo sottrae al terreno elementi nutritivi, e che perciò l'uomo deve in qualche modo restituireglieli se vuole conservare la fertilità, Liebig sperimentò sul campo l'efficacia di una miscela di sali minerali da lui ideata e brevettata. I primi esperimenti ebbero poco succes-

so, sia a causa della scarsa solubilità di quelle miscele sia perché essa difettava di composti azotati (ritenendo erroneamente lo scienziato che le piante potessero procurarsi azoto direttamente dall'aria). Ma ben presto, corrette queste manchevolezze, Liebig riuscì a fornire convincenti dimostrazioni dell'utilità dei fertilizzanti chimici.

Un deciso passo avanti nella conoscenza della nutrizione delle piante fu compiuto ancora nel secolo scorso da due botanici, Julius Sachs e Johann Knop, che ebbero l'idea di coltivare in laboratorio varie specie di piante con le radici immerse in una soluzione di acqua e sale, anziché nella terra, in modo che si potesse sempre sapere con esattezza tutto ciò che una data pianta aveva a sua disposizione.

Con questo metodo essi studiarono gli effetti della mancanza, presenza, variazione di dose dei diversi elementi chimici, ad uno ad uno. Da queste rigorose, pazienti basi sperimentali, è nata una vera e propria "scienza dei fertilizzanti", insostituibile alleata dell'agricoltura moderna.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



CAPSICUM (C. Annuum)

Nome comune: Peperoncino ornamentale, peperoncino di Natale.

Forma: cespuglio annuale che presenta fiori a forma di boccia bianchi (giugno-agosto) e frutti rosso arancio o gialli in autunno e in inverno. Altezza variabile da 15-45 cm.

Provenienza: America meridionale e America tropicale.

Condizioni ambientali di coltivazione: viene coltivato come pianta annuale per cui non richiede particolari cure. Innaffiare molto durante lo sviluppo, spruzzare le foglie ogni giorno durante la fioritura e concimare ogni dieci giorni quando compaiono i frutti. Collocare all'aperto durante la fioritura per l'impollinazione; preferisce luce intensa e temperatura ottimale di 17° C. Non ha particolare esigenze per quanto riguarda l'umidità.

Moltiplicazione: per seme.

Acqua: il terriccio deve essere mantenuto umido per evitare che essicchi durante la fioritura e la fruttificazione; non provocare ristagni d'acqua.

Terriccio: 3 parti di terra universale, 1 di torba neutra, 1 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Fusto e foglie con muffa grigia.
- 2) La pianta improvvisamente appassisce.
- 3) Gli apici si presentano deformati e invasi da piccoli insetti scuri.
- 4) Presenza di piccoli insetti bianchi sulla pagina inferiore delle foglie.
- 5) Vegetazione gialla, polverosa con presenza di ragnatele.
- 6) A fine estate le piante sono avvizzite.

CAUSE

- 1) È il fungo del genere *Botrytis* a causare il danno.
- 2) In questo caso sono i funghi del genere *Fusarium* e *Verticillium* a fare appassire la pianta.
- 3) Sono gli afidi, piccoli insetti di colore scuro, a causare la deformazione degli apici.
- 4) Presenza di piccoli insetti, detti moscerini bianchi (*Aleurodidi*).
- 5) A causare la ragnatela è il classico ragno rosso.
- 6) Morte naturale della pianta.

RIMEDI

- 1) Trattare la pianta con Vinclozolin.
- 2) Le parti colpite vengono eliminate. Successivamente distribuire con l'acqua di irrigazione Benomyl ed Etilfosfito di alluminio.
- 3) Irrorare con Pirimicarb o Etilfoscarb.
- 4) Trattare con Diazinone o Piretro.
- 5) Trattare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.
- 6) Nessuno.

Francesco Navarra

NEL VENTO I RICORDI DI TERRE LONTANE

Il vento è uno degli elementi che compongono il clima di un determinato comprensorio, ma sarebbe più esatto parlare di ventosità, data la notevole variabilità di queste meteore. In sostanza essa è la manifestazione dei movimenti delle masse d'aria che formano l'atmosfera di cui interessano particolarmente quelli che si registrano a livello del suolo, agli effetti agrari.

A prescindere dagli effetti, positivi o negativi, che il vento procura sul mondo vegetale, si può senz'altro dire che la circolazione atmosferica sulla nostra penisola presenta una ricca varietà di venti locali: Bora, Föhn, Mistral, Maestrale, Tramontana, Scirocco, Libeccio solo per citare i più importanti.

Precisiamo che il Mediterraneo è una zona dove avvengono incroci di numerose masse d'aria che provengono dalle varie regioni del globo, ognuna delle quali porta con sé le caratteristiche climatiche delle zone di provenienza e che subisce modificazioni a seconda del percorso seguito per raggiungere le nostre regioni. Cominciamo dunque ad analizzare queste masse d'aria e le caratteristiche salienti.

La Bora è un vento freddo da nord-est che soffia con raffiche violente (fino a 130 km/ora) lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia raggiungendo, poi, ormai innocuo, la foce del Po e poi, talvolta, le coste marchigiane. Se il vento proviene dalle gelide contrade della Siberia, nel lungo cammino al di sopra delle sconfinde pianure russe, conserva la sua originaria povertà di vapore acqueo e pertanto apporta sull'Adriatico cielo sereno, atmosfera limpida, temperature molto rigide (Bora chiara).

Qualora invece provenga dalle

alte latitudini del nord-Atlantico il vento è abbastanza umido e meno freddo ma è seguito da nubi, pioggia e talvolta neve (Bora scura).

Comunque il vento più bizzarro e spettacolare è senza dubbio il Föhn che, attraverso le vallate alpine, sfocia tempestoso nella Valpadana spingendosi spesso fino al mar Ligure e all'alta Toscana. Nonostante sia generato da masse d'aria polare marittima, originariamente molto fredde e abbastanza umide, il Föhn è invece un vento abbastanza mite e molto secco.

Comunque il Föhn cela numerose insidie. La modifica delle proprietà elettriche dell'aria ha una influenza negativa sulla salute umana, specie in soggetti meteoropatici e psicolabili. E ancora l'aria secca e calda fa evaporare e assottigliare rapidamente il manto nevoso dei versanti meridionali alpini, tanto che il

vento si è meritato il nome di "Mangianeve".

Nelle irruzioni di aria polare marittima contro il versante nord-alpino una parte delle masse d'aria cerca di aggirare l'ostacolo orografico: il ramo orientale sfocia poi sul golfo di Trieste e quello occidentale viene incanalato nella valle del Rodano. È così che si origina il Mistral le cui veloci correnti dalla Provenza raggiungono le coste occidentali della Corsica e della Sardegna (ove prende il nome di Maestrale) e talvolta si spingono fino al nord-Africa.

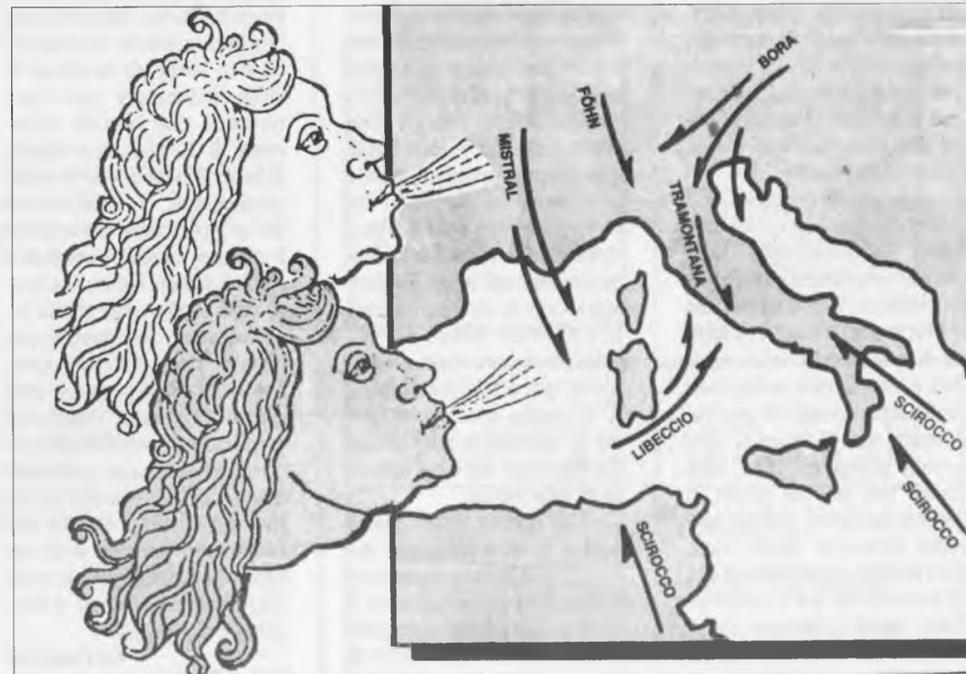
Le correnti di Föhn e di Bora si riuniscono sull'Italia centrale, dando origine alla Tramontana, vento freddo e secco da nord che interessa soprattutto la Toscana, il Lazio e l'Umbria. Ma fra tutti i venti quello più noto è lo Scirocco che proviene dal nord-Africa ed è all'origine molto caldo ed asciutto ma, nel sorvolare il Mediterraneo,

assorbe grande quantità di vapore acque cosicché raggiunge l'Italia come vento caldo ed umido.

È da dire che gli episodi di maggiore piovosità e gli eventi alluvionali sono in genere da attribuire ai venti sciroccali. La credenza popolare indica lo Scirocco come foriero di disgrazie e malattie e tutto ciò in riferimento al lontano passato quando il nord-Africa era sede permanente di focolai di malattie infettive i cui virus venivano trasportati verso l'Italia da zanzare e moscerini, pessimi volatori ma molto abili nello sfruttare le correnti aeree sciroccali.

Il Libeccio, invece, è un vento sud-occidentale molto umido che si origina in prossimità della penisola Iberica e la sua violenza è responsabile delle proverbiali mareggiate che interessano il Tirreno e le coste occidentali della Sardegna.

F. Navarra



Un aiuto per le suore Clarisse contro la malaria in Nigeria

PROGETTO MICROSCOPIO

Ne abbiamo parlato e scritto già in altre occasioni. Le suore Clarisse di Cortona in accordo con le autorità ecclesiastiche hanno inaugurato anni fa un convento in Nigeria.

Tante giovani per vocazioni venivano in Italia da quella nazione, ma il mal d'Africa colpiva molte di queste ragazze. Da qui la decisione di creare un convento delle Clarisse in quella terra povera per consentire a queste ragazze di rimanere fedeli ai loro sentimenti e di essere utili ai tanti poveri della loro terra. Il convento

è stato realizzato e i superiori più volte all'anno si recano per verificare che tutto vada bene.

Questa terra calda purtroppo colpisce tante persone con febbri malariche e con situazioni sanitarie veramente disastrose. In Nigeria non esiste assistenza sanitaria. Chi può paga medicine, cure ospedaliere, lo stesso medico. La necessità veramente impellente per dare un concreto aiuto a queste suore, che vivono realmente la realtà povera di questa terra, e ai poveri che da esse vengono curati, sarebbe quello di offrire loro in regalo un

particolare microscopio che consenta attraverso l'analisi del sangue prelevato da un dito di verificare se la febbre deriva da un contagio di malaria. La precocità della diagnosi diventa essenziale per la cura di questa antica e pericolosa malattia.

Il costo di questa attrezzatura comprensiva di microscopio, di vetrini e tutto il materiale necessario è di L. 10.000.000 (dieci milioni). Come giornale siamo stati sollecitati ad aprire una sottoscrizione tra tutti i nostri lettori. Lo facciamo volentieri ed invitiamo chi voglia collaborare a questo

progetto ad inviare la propria offerta o direttamente alle suore Clarisse di Cortona, a mezzo vaglia postale o a fare il versamento sul C/C n. 13391529 del nostro giornale, mettendo sul retro la causale "Progetto microscopio".

Un'altra possibilità, forse più facile, se ci fosse la dovuta sensibilità, potrebbe essere quella di fare una donazione da parte dei titolari di aziende per le quali questa donazione può essere detratta dalle tasse annuali che vengono pagate. Un'opera buona ed un minore pagamento di tasse: un buon binomio.

Abbiamo voluto parlare con il Direttore dei Lavori

L'OSPEDALE DELLA FRATTA CRESCE

Abbiamo chiesto un appuntamento al direttore dei lavori del monoblocco della Fratta per verificare sul posto la situazione relativa alla costruzione dell'ospedale.

Dobbiamo subito dire che c'è stata sia da parte dell'ingegnere che della ditta piena disponibilità a riceverci e a fornirci sul cantiere tutti i chiarimenti che abbiamo voluto. Le due foto documentano lo stato attuale di edificato; può apparire non molto, ma occorre pensare che sono state realizza-

te le fondamenta in un terreno non sicuramente agevole; in caso di piogge continue il terreno non assorbe perché argilloso e pertanto l'acqua ristagnando, ritarda il lavoro.

Ora però tutte le fondamenta sono state messe in opera, i tre edifici del monoblocco ora sono visibili e la costruzione procederà in modo più celere e sarà più facile apprezzarne, nel volgere di qualche mese, i progressi. Con la nuova legge la ditta non può operare come una volta con aumenti di costi, ma tutto è ormai fissato e stabilito



per cui l'interesse principale dell'azienda napoletana è quella di realizzare il nuovo ospedale nei tempi previsti, perché qualsiasi ritardo sarebbe solo un

danno economico.

Ad oggi, a detta del direttore dei lavori, il ritardo è di soli due mesi e perciò facilmente recuperabili.

Dall'Associazione Industriali

Telefonia: convenzione tra Assoservizi e Plug It

Plug It, l'azienda aretina della telefonia e provider per Internet, ha stretto un accordo anche con l'Associazione Industriali di Arezzo attraverso la propria società di servizi Assoservizi S.r.l.

Con la nuova intesa raggiunta si amplia l'offerta di servizi agevolati per le telecomunicazioni messi a disposizione dall'Associazione per le proprie imprese.

La convenzione stipulata garantisce dei benefici aggiuntivi per le aziende associate rispetto alle condizioni offerte sul mercato; in particolare prevede: bonus incondizionato di 1 ora di traffico telefonico interurbano

nazionale per ciascuna linea telefonica attivata, sconto del 3% sulle tariffe di mercato su 5 destinazioni internazionali a scelta, in alternativa sconto del 5% su 3 destinazioni internazionali a scelta.

Attraverso tale convenzione, le aziende industriali della Provincia di Arezzo potranno usufruire di tariffe vantaggiose rispetto a quelle offerte dagli altri gestori ottenendo così notevoli risparmi economici sulle spese telefoniche.

Per informazioni rivolgersi ad Assoservizi (tel. 0575/35.51.23) oppure al numero verde di Plug It 800/955909.

LUTTO IN CASA PETRACCA

Il 25 gennaio, dopo una lunga malattia, accudita con amore ed affetto dall'intera famiglia che a turno le è stata affettuosamente vicina, è deceduta la mamma del prof. Domenico Petracca, preside dell'Istituto Agrario ITAS Vegni di Capezzine.

A Domenico e alla famiglia le più sentite condoglianze della Redazione del Giornale.

UN RICORDO AFFETTUOSO

Il 24 gennaio 1986 decedeva mons. Benedetto Magi, sacerdote e giornalista. È stato l'animatore della "Voce di Cortona", un settimanale religioso della Diocesi cortonese. A quattordici anni dalla sua scomparsa lo ricordiamo con affetto per un rapporto di amicizia personale, ma soprattutto per la professionalità profusa nel gestire questo settimanale.



Per l'Ospedale di Cortona

UNA SAGGIA PROPOSTA, MA FORSE GIUNGE TARDI

Alcuni giorni fa mi sono dovuto ricoverare all'Ospedale di Cortona per una polmonite, che forse per mia imprudenza mi ero preso.

Il mio medico di famiglia dott. Alessandro Lovari, vista la situazione, febbre a 39,7 mi ha molto opportunamente consigliato e combinato il ricovero in ospedale.

All'Ospedale di Cortona sono stato curato benissimo.

Il gruppo dei Medici: Mollaio-li, Aimi, Conti, Migliacci, Corbacci, Salvicchi, Mannino, Gemignani, Cosmi, salvo se altri, tutti di altissimo livello professionale sono stati gentilissimi.

La visita medica quotidiana condotta in équipe ed anche in colloquio con il malato da grande tranquillità e soddisfazione.

Il personale infermieristico è anch'esso molto gentile e molto sollecito nei riguardi dei degenti e casi tutti gli altri addetti ai vari lavori.

Li ringrazio tutti quanti.

La struttura ospedaliera è in posizione climatica e panoramica ottimale e pur essendo antichissima è dotata di tutti i servizi e risulta molto confortevole. Tuttavia la recente ed assurda decisione di ammassare i degenti in pochi stanze mentre sarebbe possibile

tenerli più comodamente in camere a due letti è stata una brutta e crudele scelta e dovrebbe essere corretta da chi l'ha ordinata. Altrimenti potrebbe essere segnalata al Tribunale del malato ed all'Associazione consumatori per riscontarne la legittimità.

È fuori dubbio che dal punto di vista degli accessi l'Ospedale di Cortona è in posizione tremendamente critica. Ma mi domando cosa potrebbe accadere se venisse provato, anche per un solo mese l'istituzione di un servizio di collegamento continuo e a pagamento dell'Ospedale con un piccolissimo pulmino da otto posti che passando dai vari posteggi di Cortona raccogliesse tutti coloro che si devono recare in Ospedale.

È tutto da vedere quali risultati concreti e migliorativi tale servizio potrebbe determinare sull'accessibilità dell'ospedale.

Nell'ipotesi più favorevole questo collegamento potrebbe consentire di mantenere in Cortona, città di grandissimo afflusso turistico di altissimo livello l'attuale ottimo ed indispensabile servizio di Medicina, senza del quale si rischierebbe di fare nei casi di gravi urgenze sanitarie, figure da terzo mondo.

Dr. Emilio Farina

CORSO "EDUCAZIONE CON LA MUSICA - IL CORO"

L'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia, intendendo impegnarsi nel campo della formazione degli insegnanti di musica nei vari settori della didattica musicale, promuove un primo corso dal titolo "Educare con la musica - il coro", designando docente la prof. Daniela Rossi.

Il corso intende evidenziare le tematiche fondamentali e fornire gli strumenti indispensabili affinché possa essere realizzata la concretezza della pratica vocale collettiva.

Per lo svolgimento del progetto -peraltro già iniziato il 10 gennaio - sono previste inizialmente dieci ore distribuite in cinque incontri da esperire nel mese di gennaio e altre dieci nel periodo primaverile.

Il corso si basa sulla considerazione di autorevoli didatti italia-

ni e stranieri (Kodaly, Orff, Dalcroze, Goitre, Di Segni, Korn) e sulla organizzazione unitaria delle loro argomentazioni affinché l'esperienza musicale pur potenziando aspetti specifici, non dimentichi l'unità dell'individuo e sviluppi quelle sinergie necessarie per rendere l'attività musicale autenticamente formativa.

Il percorso si realizza su base interdisciplinare e troverà fondamento a partire da esperienze reali e su situazioni problematiche concrete.

Si ringrazia la Regione Toscana e l'Assessorato agli Affari Sociali del Comune di Cortona per il tangibile intervento finanziario accordato.

Associazione Amici della Musica Cortona Camucia
La presidente
Evelina Montagnoni



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Un gemellaggio fra riti e tradizioni diversi nel nome comune di S. Biagio

GLI ARMENI A MONSIGLILO

Dopo secoli in cui S. Biagio è stato onorato e venerato a Monsigliolo, in occasione dell'Anno Santo 2000, don Antonio, il parroco del paese, e il Consiglio Pastorale hanno pensato di celebrare in maniera solenne la festa del Patrono recuperandone tutto l'antico valore spirituale e tornando alle origini del culto al Santo.

S. Biagio fu un vescovo armeno del IV secolo, e a Sebaste, città dell'Armenia, visse e fu martirizzato nel 316 d.C. E' sembrato quindi quasi naturale rivolgersi agli armeni di fede cattolica, che pur essendo uniti alla chiesa di Roma, per antica e accettata tradizione celebrano in un rito diverso da quello latino.

Così, domenica 6 febbraio alle ore 11 saranno presenti nella chiesa di Monsigliolo 25 fra religiosi, suore e seminaristi del Pontificio Collegio Armeno di Roma, guidati dal Rettore Mons. Elie Yeghiayan, che officieranno una solenne liturgia in onore del Santo Patrono Biagio con la tradizionale benedizione dei pani e della gola; nel pomeriggio, quindi, gli ospiti si sposteranno a Cortona per una breve visita al Museo diocesano e ai Santuari di S. Margherita e delle Celle e per la celebrazione di una nuova Messa alle ore 17 in cattedrale che concluderà adeguatamente una giornata inconsueta e unica per la nostra città. Ragioni di ordine pratico e logistico hanno obbligato gli organizzatori a posticipare la naturale scadenza della festa che ricorre il 3 febbraio, gli armeni saranno impegnati in quel giorno a Roma nella chiesa di S. Biagio alla Pagnotta in via Giulia, dove tutti gli anni si svolge una singolare cerimonia di benedizione del pane che dovrà essere consumato dai fedeli dopo l'unzione della gola effettuata con l'olio e due candele: il nome popolare della chiesa sembra che proprio dalla cerimonia del pane tragga la sua origine.

Ma, in attesa degli ospiti, il 3 febbraio Monsigliolo avrà comunque una sua solennità. Don Antonio offrirà alla popolazione il rinnovato battistero, con il Fonte di nuovo eretto dopo il crollo di alcuni anni fa, la nuova pavimentazione in cotto e l'intonaco ritoccato e ha deciso di farlo nel giorno, fortemente simbolico, della festa del paese, concelebando, per l'occasione, una Messa vespertina con il parroco di una parrocchia delle vicinanze il cui titolare sia ancora S. Biagio, di nuovo nell'intento di istituire un gemellaggio, anche se più domestico, fra due Comunità nel nome di una uguale tradizione. Alle 20,30 perciò, don Azelio Mariani, parroco dello splendido tempio di S. Biagio di Montepulciano sarà presente a Monsigliolo con alcuni dei suoi parrocchiani.

In tutto questo fervore di iniziative, a Monsigliolo premerrebbe iniziare, in un anno così speciale, un dialogo con chi è vicino ma, anche e soprattutto, con chi custodisce tradizioni e riti diversi, perché la marginalità di questo paese sia e resti solo geografica. Anche se consapevole della sua esiguità, c'è infatti nella Comunità una volontà di crescere e il desiderio tenace di conferirsi un carattere definito. Per questo si cercano, in Parrocchia, ma anche in altre esperienze per esempio la Compagnia Teatrale "il Cilindro", valori

e tradizioni antichi, ma per rinnovarli e trasformarli in materia viva e attuale: solo chi ha un passato avrà un futuro, pensano a Monsigliolo.

E un futuro, il Consiglio Pastorale, ha scelto di darselo anche rinnovando lo stemma della parrocchia che è stato desunto dall'immagine di S. Biagio incisa nel bronzo della campana maggiore che, dopo 50 anni, è stato nuovamente possibile esaminare e fotografare durante i recenti lavori di restauro del campanile.



Il disegnatore, Marco Gherardini di Samminiatello (FI), ha riprodotto l'effigie del santo ve-

scovo e la scritta sovrastante, là impresse, e ha creato infine uno stemma di particolare efficacia grafica e simbolica, aderendo bene alle intenzioni degli ideatori, che vedono in questo simbolo un modo, di darsi un'identità da tutti condivisa senza svilire le proprie origini. Queste aspirazioni vedranno una concretizzazione ancora più esemplare il 3 febbraio e poi ufficialmente il 6, quando, a ideale coronamento delle manifestazioni e insieme al Battistero restaurato, saranno esposte e presentate ai parrocchiani anche le tre figure ancora distaccate di S. Biagio, S. Margherita e del Cristo crocifisso che alla santa cortonese parlò, realizzate dal ceramista Giuseppe Magnini di Corciano che, in un secondo tempo, le unirà in un unico bassorilievo.

A lavoro ultimato, rappresenterà il paese di Monsigliolo adagiato ai piedi dei due santi mentre offrono la loro protezione sotto il volto benediciente del Cristo. Nella collocazione finale, che è stata già decisa e che è in corso di approntamento, sopra il portone di

ingresso, l'immagine offrirà, un saluto e un congedo affettuoso a coloro che entreranno e usciranno di chiesa. L'opera rinnova una committenza artistica interrotta nel 1944, quando il pittore Ignazio Lucibello, sfollato da Amalfi girava per la campagna cortonese lasciandovi numerosi dipinti. Anche nella chiesa di Monsigliolo su invito di don Egidio Beelli, affrescò le pareti dell'abside e il battistero con scene tratte dal Nuovo testamento, che ancora sono ben visibili.

Da allora nessun'altra opera artistica di rilievo era stata realizzata. Si rinnova dunque oggi la tradizione prendendo spunto nuovamente da S. Biagio.

A Monsigliolo sperano che questa "settimana armena" e tutto ciò che da essa ha preso vita, sia l'inizio di una tradizione non tradizionalista, un modo non convenzionale di restituire forza a gesti e credenze antichi e un po' stanchi riempiendoli di un significato nuovo che non ignori però il tempo presente e le sue urgenze.

Alvaro Ceccarelli

Il Giubileo nel nostro territorio

CAMUCIA APRE LE PORTE AI MISSIONARI

Il Grande Giubileo del 2000 non è solo un evento che riguarda la Chiesa di Roma; anzi, è soprattutto nelle comunità parrocchiali che deve essere vissuta dai fedeli in modo concreto e nel suo vero significato. Per questo abbiamo posto alcune domande al parroco di Camucia, don Benito Chiarabollì, a cui la Chiesa di Cristo Re è stata affidata fin dal 1978

Con l'apertura dell'anno giubilare anche la parrocchia di Camucia sta attivando con varie iniziative, può illustrarci le principali?

La più significativa è senza dubbio la MISSIONE che si svolgerà dal 12 marzo (prima domenica di Quaresima) fino all'11 giugno 2000 (festa della Pentecoste). La Missione è stata solennemente annunciata dal vescovo mons. Gualtiero Bassetti il 12 settembre 1999, in occasione della festa del Nome di Maria. Sarà guidata dalla Comunità "Magnificat" del "Rinnovamento nello Spirito".

Per coinvolgere tutta la Parrocchia, sia nella celebrazione del Giubileo sia nello svolgimento della Missione, è stato convocato un gruppo di circa cinquanta animatori, insieme ai quali abbiamo messo in programma incontri di preghiera e di catechesi (tutti i mercoledì, alle 21) e l'adorazione del SS. Sacramento (tutti i venerdì dalle 9,30 alle 17,30).

Si stanno inoltre organizzando dei pellegrinaggi a Roma (il 29 aprile con la Misericordia e il gruppo Fratres, e il 6 maggio con tutta la Diocesi); visite ad altre chiese e santuari indicati dal Vescovo saranno effettuate nel corso dell'anno.

L'indifferenza religiosa è un aspetto tipico del nostro tempo. Come può la missione influire in modo positivo ed efficace?

Sì, l'indifferenza religiosa è come un male oscuro che ha colpito le nostre generazioni. Molteplici ne sono le cause. Ma, semplificando, potremo dire che il materialismo e il consumismo ne sono insieme causa ed effetto. L'indifferenza religiosa porta anche alla perdita dei valori spiri-

tuali e al relativismo morale, per cui nella mentalità dei più scompare ogni confine tra il bene e il male, tra il lecito e l'illecito: diventa giusto tutto quello che piace o che favorisce il proprio interesse. E' l'errore dei nostri tempi. Per questo abbiamo pensato alla Missione che, sottolineando i contenuti spirituali del Giubileo, costituisce un momento forte della nostra vita personale e comunitaria. E' l'occasione offerta da Dio per uscire dal torpore e dall'indifferenza che purtroppo caratterizzano la vita quotidiana.

E' un momento di evangelizzazione che deve dare una bella spolverata alla nostra vita di fede troppe volte superficiale e inaridita, in modo da ritrovare interesse per Dio e per i valori spirituali. E', insomma, un invito alla speranza, un segno che Dio non si è ancora stancato di noi ed è disposto a concederci dei tempi di recupero.

Perché la scelta è caduta sulla comunità "Magnificat"?

Perché l'evangelizzazione è anche missione dei laici. E la Comunità "Magnificat" è formata da laici. Non è necessario attraversare l'Oceano: si può essere missionari anche tra le famiglie del proprio quartiere. Vogliamo aiutare i laici a prendere coscienza delle loro responsabilità, ad essere membri attivi della Chiesa, di tutta la Chiesa, perché la missione è un compito che impegna tutti i battezzati. In sostanza: missione del popolo al popolo, per sentirsi tutti "Chiesa di Dio".

I missionari andranno a due a due, porteranno nelle case il Vangelo di San Marco, spiegheranno chi sono, perché sono lì, chi li manda. Inviteranno la famiglia ad ascoltare un breve passo del Vangelo, a pregare insieme il "Padre nostro" e li

inviteranno a partecipare ai "Centri di ascolto".

Quali sono i tempi e i modi di svolgimento della missione?

La Missione si svolgerà in tre tempi, che però, costituiscono un unico cammino di fede e di riscoperta della Parola di Dio.

PRIMO TEMPO: dal 12 marzo al 16 aprile 2000, i missionari fanno visita a tutte le famiglie di Camucia per annunciare la Parola di Dio e pregare insieme.

SECONDO TEMPO: dal 24 aprile al 27 maggio 2000, si costituiscono centri di ascolto per gruppi di 20-30 famiglie in tutto il territorio parrocchiale. E' il momento dell'ascolto e della riflessione sulla Parola di Dio.

TERZO TEMPO: dal 28 maggio all'11 giugno 2000, è il tempo della catechesi e della preghiera per imprimere una svolta decisiva alla propria vita e costruire un futuro da vivere alla luce del Vangelo.

Perché la missione proprio in questo momento?

Tutti i tempi sono buoni per cambiare vita e ritornare a Dio. Ma ci sono dei momenti particolari favorevoli ad incontrare il Signore: il 2000 è l'anno del Giubileo, è l'anno che conclude il ventesimo secolo e ci apre la porta nel terzo millennio, è l'anno in cui festeggiamo i duemila anni di Gesù, nato da Maria.

Dunque, tempo di grazia, tempo favorevole per un decisivo cambiamento di vita. Che si vuole di più?

Qual è il messaggio da rivolgere alla comunità di Camucia per l'Anno Santo e per la missione?

Quello che ha già lanciato Giovanni Paolo II: "Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura di Cristo!".

Mirco Lupetti



Programma per il 2000

GESÙ, L'INDUBITABILE (II)

Di fronte a ciò, che è troppo fuori del già visto e sperimentato, l'uomo ha un inconscio comportamento di difesa che lo porta a ridimensionare l'ampiezza e il significato dei fatti e delle notizie difficili a credere. Per documentarlo dal vivo mi riferisco ad un ricordo degli anni '30: un mio zio non credeva che la voce dell'apparecchio radio venisse da lontano, immaginava che dentro ci fosse una registrazione discografica. Negli anni '70 ho conosciuto un'altra persona, per la quale, la discesa degli Americani sulla luna era nient'altro che un'invenzione cinematografica. Modi istintivi di ridimensionare l'incredibile. La figura di Gesù, alla sua venuta ma anche oggi, ha caratteri troppo diversi dalla comune figura umana per cui non è facile accettarla così come si presenta. Quando egli si proclama "testimone della verità", Pilato dice: "Che cos'è la verità?" e, senza attendere risposta, gli volta le spalle Gv.18,38. Alcuni dei suoi stessi discepoli si allontanano da lui per il suo modo di parlare per loro "inaccettabile" rapportato alla più elementare logica umana Gv.6,60. La via moderna per ridimensionare Gesù è un'altra: ritenere che non sia tutto storico quello che di lui è scritto nei Vangeli, e i criteri con cui questa operazione viene condotta sono spesso talmente soggettivi da arrivare a mettere in dubbio l'esistenza stessa di Gesù che paradossalmente è colui che più di ogni altro ha inciso nella storia.

Ma c'è una strada semplice e convincente per arrivare a sapere ciò che Gesù è realmente stato, quella universalmente applicata dell'attribuzione di un quadro, di un pezzo musicale, di un'opera architettonica, di cui si sono persi i documenti che ne attestino la paternità, ma dei quali si può facilmente stabilire l'autore dalle caratteristiche inequivocabili che ogni opera porta con sé e che sono quasi la firma di chi l'ha eseguita.

Se i Vangeli hanno qualcosa di esclusivo e di tipico, queste sono le parabole. Che fanno certamente capo ad una mente che ha il gusto e il genio di insegnare in questa forma (come erano tipiche di Socrate l'ironia e la maiutica.) Ma certamente nessuna delle persone più importanti e conosciute della prima comunità cristiana possiede questo stile e questa particolare attitudine didattica. Supporre che l'inventore delle parabole sia un personaggio rimasto completamente nell'ombra e mai menzionato è insostenibile. Chi altri dunque che Gesù? Così i miracoli, a lui attribuiti, sono esclusivamente suoi perché, anche a insaputa di chi li racconta, essi portano con sé un codice segreto che non si trova nei miracoli né precedentemente attribuiti a personaggi biblici, né posteriormente descritti come operati dai suoi discepoli. Essi sono sempre atti di beneficio per gli altri e mai di utilità personale sua (cfr. Mt. 4,3-4 e Mc.8,1-3) e soprattutto mai atti di punizione o di autodifesa, come invece sono, almeno in qualche circostanza, i miracoli dei suoi discepoli, di Pietro Atti 5,1-11, di Paolo Atti 13,8-12, di Giovanni e Giacomo Lc.9,54-55. Anche in questo caso non si trova traccia di persona diversa da Gesù come autore dei miracoli a lui attribuiti. Se poi consideriamo il modo di citare la Scrittura proprio di Gesù, confrontandolo con quello dei collaboratori e continuatori della sua opera, la diversità è inequivocabile. Essi citano sempre la Scrittura come valore intangibile che sta al di sopra di loro. Gesù parla da perfezionatore e da riformatore di ciò che è scritto, e lo fa con estrema determinazione: "Agli antichi fu detto...io invece vi dico" Mt.5, 17 segg. Se per l'antico Israele era dovere distruggere i propri nemici, Isam. 15, 18-19, e "Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sbatterà contro la pietra" Sal.137,9, il suo è capovolgimento di condotta: "Agli antichi fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico" Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori" Mt.5,43-44. E non solo questo. Per tutti gli altri autori del Nuovo Testamento citare la Scrittura è appoggiarsi ad una frase, a un detto per convalidare il loro discorso. Gesù, il più delle volte, fa riferimento a vicende del testo sacro, che trovano nel presente la chiave di lettura, il pieno compimento, il parallelo illuminante. Così nel caso di Mosè che innalza il serpente nel deserto, Gv.3,14, di Elia inviato alla vedova di Sarepta, Lc.4, 25-27, della regina del sud in visita a Salomone, Mt.12, 42, dei pani della proposizione mangiati da David, Mt.12,1-6, e l'allusione alle parole di Isaia in risposta ai dubbi di Giovanni, Mt.11,2-6, il Messia figlio e signore di David, Mc. 12,36-37. In queste citazioni e in tante altre simili c'è evidentemente uno stile esclusivo e proprio di un uomo, che dimostra una intelligenza ed una autorità unica, che non può essere di altri che di Gesù. Nella paternità di tutto questo infatti nessun'altra persona può sostituirsi a lui, in quanto è impossibile trovarla o anche soltanto immaginarla. Se volessimo poi sottoporre Gesù ad un test d'intelligenza, basterebbe tener conto di due cose, la meraviglia che suscita nei suoi concittadini di Nazareth che si domandano: "Che sapienza è mai questa che gli è stata data?" Mc.6,2, e soprattutto la facilità con cui sbrogliava le trame dei suoi oppositori, rendendoli timorosi di confrontarsi di nuovo con lui. "Nessuno era in grado di rispondergli nulla: e nessuno da quel giorno in poi, osò interrogarlo" Mt.22,46. Anche in questo caso, se questa intelligenza non è dell'uomo veramente esistito e chiamato Gesù, chi gliel'ha prestata rimanendo nell'ombra? E poteva rimanere nell'ombra un narratore di questa originalità e di questa forza narrativa? Ma senza dubbio ciò che di più irripetibile e solitario troviamo nella figura di Gesù sono i suoi sentimenti, ossia la visione che egli ha di Dio, della vita, degli uomini e di se stesso, non paragonabile e nessun altro caso di umana psicologia, tanto da provocare disagio e più spesso rifiuto in chi entra in contatto con lui, cosa di cui egli è perfettamente cosciente da fargli dire: "Beato colui che non si scandalizza di me!" Mt.11,6 e lo porta ad allontanare da sé chi lo segue senza aver capito le sue vere esigenze, Lc.14,25. Se questa figura fosse nata, in tutto o in parte, come creazione letteraria e non come fatto storico dirompente e vivo, sarebbe rimasta confinata nei libri e non avrebbe sconvolto i contemporanei, ad alcuni dei quali egli è stato visto come pericolo pubblico da eliminare. Gv.11, 47-48, un sovversivo degli ordinamenti stabiliti da Mosè, Atti 6,14. Ma c'è un altro aspetto da non dimenticare. Se i primi testimoni della vita di Gesù o gli stessi primi biografi suoi (gli evangelisti) avessero, nel tramandare i fatti o nel metterli per scritto, voluto ingigantire e mitizzare la figura di Gesù, mai avrebbero fatto menzione di tanti particolari che non esaltano la sua immagine ma piuttosto la oscurano e la sminuiscono, come "Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo, poiché dicevano: 'E' fuori di sé'" Mc.3,21; e così ricordare situazioni a lui favorevoli che egli, con tattica in apparenza sbagliata, volge a suo svantaggio Lc.4, 22-29, miracoli che invece di attirargli simpatie e consensi gli sollevano contro una intera città Mt.8, 30-34; e il suo fallimento nel crearsi un seguito numeroso Gv.6,66; il suo sonno irragionevole Mc.4, 37-38; la sua ricerca di cibo nel modo e nel momento sbagliato Mc.11, 12-14; il parlare della sua fatica, del suo pianto, delle sue angosce per le quali chiede conforto. Tutte cose su cui sovrastare se si intendeva curare l'immagine del superuomo. Perché viceversa sono state scritte? Non c'è altra risposta che questa: perché erano accadute, perché chi ha scritto di Gesù nei Vangeli, anche se non ha seguito il metodo storico di esposizione dei fatti, ha citato solo quanto era avvenuto e non altro. Questa è la garanzia di storia che ci danno i Vangeli.

Cellario



Interpellanza LA RETE FOGNARIA DI MERCATALE

Al Signor SINDACO e all'Assessore ai lavori pubblici.

PREMESSO CHE

Mercatale è il terzo centro abitato del Comune di Cortona per importanza e numero di abitanti, non si può neppure immaginare che fmsca per diventare, se non lo è già, un Paese dimenticato od ancor peggio abbandonato, dalla nostra Amministrazione solo per il fatto che trovasi localizzato ai confini tra la Toscana e l'Umbria e tra i comuni di Cortona - Lisciano Niccone - Umbertide.

Se non ché ad avvalorare questa nostra ipotesi sembra ci sia invece, tra i molti altri che interessano il Centro abitato, il problema relativo alla rete fognaria che serve il Paese.

Sembra infatti che questa si estenda a forma di T limitatamente alla zona che va dai giardini pubblici in direzione di Umbertide, alla chiesa parrocchiale in direzione di Cortona per quanto concerne il tracciato di testa, tracciato che a metà verrebbe a convergere sul tracciato di coda che si protende invece verso Lisciano Niccone per poi gettarsi in un fiumiciattolo del luogo.

Restando così fuori zona fognaria tutte le case di più recente costruzione che si trovano

a nord-est della zona a verde pubblico ed a sud-ovest della chiesa per cui dette abitazioni, e non sono poche, devono servirsi della fossa biologica individuale a dispersione per i campi circostanti. Con quali e quanti inconvenienti per l'igiene e la salute pubblica del Paese è facile immaginarsi.

TUTTO CIO' PREMESSO

il sottoscritto Consigliere comunale di Alleanza Nazionale Luciano Meoni

CHIEDE

al Signor Sindaco ed all'Assessore preposto al ramo se non ritenga giusto, più che opportuno, procedere alla progettazione e realizzazione di una rete fognaria aggiuntiva che raccolga le acque reflue di tutte quelle case che al momento non risultano soddisfatte dal servizio esistente e confluisce poi nella rete fognaria già attiva.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che le famiglie in esse abitanti pagano annualmente alla Cortona Sviluppo la tassa per "depurazione fogna" servizio di cui al momento non usufruiscono.

Il sottoscritto richiede risposta orale e scritta.

Il Consigliere comunale di
ALLEANZA NAZIONALE
Luciano Meoni

MEONI: "PROPOSTE CONTRO L'IMMOBILISMO"

Tra le iniziative lanciate dal consigliere di AN anche la costituzione di un nuovo sito Internet per le attività produttive locali

Trascorsi appena sei mesi dall'inizio della legislatura amministrativa comunale, è già tempo di bilanci, quantomeno parziali, sulle attività e sulle prospettive delle rinnovate istituzioni locali. Le scorse elezioni, pur confermando nel nostro territorio la forza elettorale degli assetti politici molto consolidati da una attività cinquantennale, hanno determinato un consistente rinnovo degli esponenti politici che ricoprono le varie cariche, di maggioranza come di opposizione. Tra questi *homini novi* certamente non passa inosservato, per la sua presenza e dedizione all'incarico ricoperto, Luciano Meoni. Il consigliere comunale di Alleanza Nazionale, alla sua prima esperienza di rappresentante istituzionale, si sente in grado di approntare una sorta di bilancio relativo all'immediato passato e di proporre per il bene della comunità, alcune innovazioni.

Cominciamo con un suo giudizio sulla azione del neosindaco e della sua giunta:

La nostra valutazione dell'inizio legislatura non può che essere fortemente critica rispetto alla attività o, meglio sarebbe dire, alla inattività di questa giunta. Non si vedono all'orizzonte segnali reali di sviluppo della nostra economia e non si può certo dire che gli amministratori combattano strenuamente per aiutarla.

Da questa stroncatura netta non si salva proprio nessuno, neanche il nuovo sindaco, ispirato da buone intenzioni?

Non è tanto una questione di incapacità personale del sindaco, verso il quale si può nutrire rispetto e riconoscere anche una

certa dose di buone intenzioni, ma il problema è che l'intera azione amministrativa ci pare in questo momento bloccata o, nella migliore delle ipotesi, intenta a limitare i danni prodotti dalle precedenti gestioni.

Quali sono, allora, le priorità che ritenete necessario affrontare subito e, soprattutto quali iniziative concrete proponete?

Indicare tassativamente gli ambiti tematici che necessitano di attenzione è opera difficile e che rischia di essere incompleta per l'enorme quantità di cose da fare; tuttavia abbiamo delle proposte che consideriamo particolarmente urgenti.

Ce le indichi

Spicca tra tutti il problema complessivo del commercio e delle attività produttive da rilanciare nel nostro comune. Non si dica, per cortesia, che le competenze comunali a tal fine non sono sufficienti: basta guardare l'esempio dello sviluppo produttivo che ha avuto in anni recenti Castiglion Fiorentino e metterlo a raffronto con il nostro.... Va rilanciata subito la zona PIP rendendola realmente competitiva; bisogna subito costruire un collegamento viario con la vicina superstrada per facilitare al massimo la mobilità dei prodotti e contestualmente decongestionare la SS 71.

Sempre a proposito dell'imprenditoria locale sarebbe il caso di allestire un avanzato sito Internet (ormai i costi di attivazione sono irrisori) che lanci sul mercato nazionale e internazionale i prodotti e le specificità merceologiche della zona, funzionando come una sorta di EXPO virtuale,

una vetrina aperta sul mondo.

A proposito del centro di Camucia cosa può dirci?

Va subito trovata soluzione all'annoso problema dei parcheggi che, per la loro inadeguatezza, stanno producendo considerevoli danni ai commercianti. In termini pratici andrebbe convertita l'area dell'attuale campo sportivo della "maialina" in un grande parcheggio, magari a due piani e in grado di consentire un congruo numero di posti auto.

E i giovani che vogliono giocare a calcio?...

Avrebbero tutto da guadagnare poiché ci dovrebbe essere la contestuale costruzione di un nuovo impianto sportivo nei dintorni della piscina coperta, luogo anche più adatto all'esercizio delle attività sportive. Faccio notare che non si tratta di fantascienza ma di progetti già discussi e deliberati ma inspiegabilmente non ancora realizzati.

Ora che ha legittimamente esercitato la sua azione "propositiva", mi dica cosa criticate con maggior fermezza dell'attività della giunta Rachini.

Tra le tante me ne vengono in mente due: la gestione fallimentare e oltretutto sempre più costosa per i cittadini della raccolta dei rifiuti, affidata alla Cortona Sviluppo

po SPA. Se le privatizzazioni devono significare la diminuzione della qualità del servizio, l'aumento imprenditoriale dei costi per il pubblico e la creazione di nuove occasioni per ulteriori lottizzazioni politiche, sarebbe meglio davvero ridiscuterne.

Infine, è stato un errore affidare il servizio di riscossione dell'Ici ad una società privata, peraltro non della zona, che viene retribuita proporzionalmente all'ammontare degli introiti riscossi (39%). L'interesse economico della ditta concessionaria ad aumentare la massa delle esazioni è già diventata occasione per piccoli soprusi e inefficienze ai danni del cittadino che è, sempre, contraente debole.

Il suo bilancio consuntivo è stato impietoso; ma se dovesse farne uno preventivo?

Tutto dipenderà dalla capacità della giunta di ascoltare e prendere in considerazione le nostre proposte sulle quali, noi per primi, siamo pronti a discutere. Speriamo che si perda al più presto l'insopportabile vizio di scartare qualsiasi proposta non già perché infondata nel merito ma solo e pregiudizialmente perché proveniente dai banchi della destra. Solo così, in una dialettica sui contenuti e non sui pregiudizi, sarà bello e costruttivo discutere.

Gabriele Zampagni



Comunicato stampa

OPERAZIONE EQUITÀ FISCALE

Che il Comune di Cortona tende a trattare il Cittadino come suddito (specialmente se ha bisogno di permessi per costruire case e capannoni per attività imprenditoriali), che i servizi sono quello che sono, che l'acqua è spesso di colore marrone e che il palazzo è sempre più arroccato nelle sue stanze, lontano dalla gente, è notorio a molti cittadini utenti.

Di fronte a questo quadro poco idilliaco il Comune tira fuori dal suo poco magico cilindro un'ultima trovata: con un'azione ironicamente definita "Operazione Equità Fiscale" mette in mora quasi tutti i possessori di una casa notificandogli una pila di "violazioni I.C.I. ed I.C.I.A.P."; violazioni avvenute più che altro per colpa di problemi burocratici legati al ricalcolo degli estimi catastali e non per le cattive intenzioni dei cittadini... Dopo qualche giorno dalle prime notifiche, con la gente in fibrillazione, si comincia a scoprire che la stragrande maggioranza delle notifiche sono sbagliate da tutti i punti di vista: in merito al calcolo dell'imponibile, al titolo di possesso, ad eventuali frazionamenti, ai requisiti di ruralità, ecc.

L'aspetto grottesco della situazione si ha nel fatto che le notifiche sono state mandate anche ai morti... che magari pagherebbero ben volentieri ma non lo possono più fare per ragioni ovvie a tutti, ma non ai nostri Bravi Amministratori.

Di fronte alle scempi di un Comune che affibbia il marchio di "evasori" ai propri cittadini che, in buona fede, hanno sempre fatto normale dichiarazione e pagato regolarmente l'I.C.I. che gli veniva richiesta. Forza Italia rimane allibita.

Per quanto ci riguarda ci sentiamo di dare un consiglio a tutti i cittadini vittime di questa operazione scriteriata: innanzitutto prima di pagare verificate bene, con l'ausilio del vostro commercialista o del vostro Ente di Patronato, la congruità delle cifre che il Comune vi contesta.

In secondo luogo Forza Italia ha chiesto ed ottenuto (tramite il proprio Capogruppo dr. Teodoro Manfreda) che, in un'apposita Commissione si affrontasse il problema per tentare di mettere una pezza in questo clamoroso strappo.

Quello che non accettiamo è che i cittadini siano costretti a correre negli uffici di tutta la Provincia (perdendo tempo e denaro) per dimostrare una cosa più che ovvia, cioè che hanno ragione loro e non il Comune.

A conclusione di quanto esposto una domanda mi sorge spontanea: ma l'elettore di questo "formidabile" Centrosinistra cosa fa ... PAGA e ZITTO???

E magari gli ridà anche il voto?

Io se fossi in loro saprei cosa fare, già a partire dalle prossime elezioni Regionali.

Il Coordinatore Comunale di Forza Italia
Alberto Milani



Ampliare, ristrutturare

GLI IMPIANTI AL PARTERRE

Preso atto che con delibera del 31 ottobre 1997 il consiglio comunale di Cortona ha approvato (all'unanimità) la richiesta di mutuo per finanziare un investimento di L. 400.000.000 per ristrutturare ed ampliare gli impianti sportivi comunali situati nella Rotonda del Parterre;

Considerato che con successive interrogazioni del maggio '98 e del febbraio '99 presentate dal sottoscritto e relative alla delibera citata sono emerse palesi contraddizioni sia tra quanto sostenuto dall'assessore pro-tempore ed il Sindaco pro-tempore sia tra quanto indicato dal Consiglio Comunale e quanto posto in essere dalla giunta;

INTERPELLO

- l'assessore competente affinché riferisca sugli atti esecutivi conseguenti alla delibera citata e sulle reali motivazioni che sino ad ora hanno impedito alla Giunta di realizzare un preciso indirizzo politico proveniente dal Consiglio comunale;

- il Sindaco affinché riferisca al consiglio comunale:

- 1) se intende ancora realizzare le opere così come descritte nel progetto;
- 2) se a distanza di due anni il finanziamento è ancora congruo rispetto alle opere da realizzare;
- 3) se esistono fondi di bilancio capaci di integrare il finanziamento per il completamento di tutte le strutture previste.

Il Consigliere comunale
Teodoro Manfreda

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciando la responsabilità agli autori.

NECROLOGIO

ANNIVERSARIO

Renato Solfanelli

Nel quinto anniversario della scomparsa di Renato Solfanelli, la moglie Carolina, i figli Ferdinando e Renata, la nuora Marina, i nipoti Andrea, Laura ed Elisa e i parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.



ANNIVERSARIO 14-02-1995

Tamar Barbagli Mazzieri

Sono passati cinque anni, noi ti ricordiamo con tanto affetto. Il marito Romeo e i figli Luciano e Argia.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

La scrittura cuneiforme

Mi trovai a far l'insegnante d'appoggio (cioè mi dovevo occupare dei ragazzi handicappati) in una scuola che avviava proprio quell'anno un progetto di sperimentazione a classi aperte, per l'inserimento dei portatori di handicap. In una delle classi c'era un ragazzo gravemente carente, nelle altre dovevo fare una specie di recupero, o attività alternative, per quegli alunni che erano in vario modo ritardati.

Con numerose riunioni tra i vari insegnanti, il direttore, lo psicologo, l'équipe ecc... era stato proposto in vari modi il problema: come dovevo intervenire io in classe (parlo della classe elementare vecchio tipo con un maestro solo), come coordinarmi coi colleghi, cosa mi si chiedeva di fare. Alcune colleghe, con lunga esperienza, e capacità pratica mi facilitarono il compito proponendo argomenti concreti: ricerche e visite nel territorio, recitazione coi burattini fatti dai ragazzi, studio del dialetto e delle canzoni e tradizioni popolari. Poi, in uno spazio che io mi ero riservato, con ragazzi presi a gruppi, si raccontavano le esperienze in un giornalino fatto a stampa coi caratteri mobili.

Quest'ultima attività appassionava molto i ragazzi. Scoprii che oltre ad essere gratificante, perché creativa, aveva una utilità

pratica notevole per far usare le mani con la precisione dei movimenti: metà difficile da raggiungere per chi ha qualsiasi tipo di ritardo. Scoprii anche che i bambini mancini erano bravissimi nell'incastare le lettere che nella composizione vengono inserite al contrario, in modo speculare.

Solo con uno dei colleghi non riuscivo ad entrare in sintonia. Egli continuava per la sua strada. Accettava di buon grado che portassi fiori della sua classe un gruppo di ragazzi quando era il suo turno, ma tergiversava quando dovevo stare io in classe. Un giorno gli dissi:

"Da lei vengo il mercoledì, comincerò dalla prossima settimana".

Non gli stava bene. Mi fece una lunga spiegazione per dirmi che il mercoledì non era proprio possibile, perché era consacrato al compito d'italiano in classe. Mi spiegò che il lunedì i ragazzi erano ancora distratti dalla domenica, il martedì era un giorno propedeutico al mercoledì che era quello perfetto per il tema (quell'anno l'Immacolata venne di mercoledì, e il collega se la prese anche con Lei!).

Ci accomodammo per il lunedì. Però non ero riuscita a chiarire con lui cosa avrei dovuto fare.

Arriva il lunedì. Entro in classe. Il collega mi fa sedere

accanto ad un ragazzo in un banchino. Tutta la classe era in silenzio a braccia conserte, in attesa. Il maestro aveva vario materiale sopra la cattedra, tra cui anche un puntale di ferro fatto a triangolo. Comincia una eruditissima lezione sulla scrittura cuneiforme: quali popoli l'avevano usata, dove si trovano le tavolette di argilla che la riportano, chi recentemente l'ha interpretata, il verso del "cuneo" che, secondo la sua interpretazione, significa la direzione per leggerla...

A questo punto esibisce il puntale di ferro che aveva appoggiato sulla cattedra e lo presenta alla classe: era un "cuneo" di ferro.

I boscaioli lo usano per "incunarlo" nei tronchi grossi, per spaccare la legna. Questo attrezzo era simile ai tratti dell'alfabeto di quella remota scrittura.

Io stavo a braccia conserte, zitta e attenta come tutti gli altri allievi. Alla conclusione della laboriosa lezione il collega si rivolge a me chiedendo:

"Sono stato bravo signora ispettrice?"

L'ottimo maestro mi subiva come un "ispettrice" che stava lì per giudicarlo! Mi limitai a rispondere positivamente, trattenni qualsiasi battuta. Era fin troppo chiaro che se quella era "sperimentazione" lo era della mia pazienza!



Lettere a L'Etruria

Atti di delinquenza anche a Camucia

Riacciandoci agli articoli apparsi ultimamente nel Suo giornale, Le vorremmo comunicare alcuni fatti.

Innanzitutto riteniamo di essere genitori presenti ed attenti verso l'educazione e la crescita dei propri figli, ma anche responsabili e consapevoli del fatto che nella società odierna esistono problemi concreti che portano alcuni adolescenti ad essere aggressivi e violenti.

Purtroppo talvolta ne fanno le spese proprio i bambini più piccoli ed indifesi. Questi i fatti.

Durante la scorsa estate, nel parco Togliatti, a Camucia, è accaduto che un gruppo di ragazzi ha minacciato alcuni bambini più piccoli, con la richiesta di soldi e sigarette. Sono volati insulti e anche percosse, per convincere i più piccoli a collaborare. Come si può immaginare, il comportamento dei bambini è cambiato, dopo aver conosciuto da vicino il significato della parola "paura", stando così sospetti nei genitori, che sono intervenuti per comprendere il problema.

Due genitori sono riusciti a convincere il loro bambino a parlare, vincendo la propria paura per le minacce subite.

Le autorità sono state subito informate e vogliamo segnalare la loro disponibilità e la collaborazione prestata.

Il problema comunque resta, perché nessuno è più sicuro di poter lasciare uscire i propri figli sotto casa; inoltre alcuni genitori hanno dato piena disponibilità a collaborare per le indagini, mentre altri si sono rifiutati, pur essendo in prima persona a conoscenza dei fatti.

Gli stessi genitori attenti e responsabili si chiedono: e se il proprio figlio non avesse parlato e non avesse fatto aprire gli occhi agli adulti, come sarebbero continuati i soprusi? Fino a che punto si sarebbero spinte le minacce, le intimidazioni e le percosse?

Spesso, infatti, i bambini vittime di aggressioni si trasformano

essi stessi in piccoli carnefici, perpetuando così un modello estremamente pericoloso e fuorviante per se stessi e per la società.

Lettera firmata
Pur comprendendo il desiderio di non apparire con nome e cognome, ringraziamo le persone che ci hanno inviato questa lettera che documenta come il fenomeno della piccola violenza minorile sia un problema che vada affrontato con razionalità e con giusta determinazione. E' necessario però che gli stessi genitori si facciano promotori di un maggiore controllo sui propri figli e sull'ambiente.

Amare gli animali: è una colpa?

È giovedì 13: mi vengono a chiamare per avvisarmi che al Parterre c'è un gatto morto. Credevo che fosse Tobia, scomparso da 15 giorni e mi sono affrettata, con il cuore in gola, a vedere cosa era successo. All'Alberone trovo con la bava alla bocca e il corpicino ancora caldo non Tobia, ma Pallino, a cui la sera prima avevo dato da mangiare. E' uno strazio vederlo così e temo che abbiano fatto la stessa fine gli altri sette gatti che da ottobre non mi sono più venuti incontro, come loro abitudine, per avere da mangiare.

La cattiveria umana contro gli animali ha varie forme: abbandono, botte, fucilate, avvelenamenti e critiche astiose verso coloro che li aiutano a sopravvivere, mentre la maggioranza della gente rimane indifferente.

Il sig. Borrello, al termine del suo articolo (L'Etruria n. 23, 31.12.99), fa un'affermazione falsa a cui voglio rispondere per amore della verità.

Egli sostiene che si dovrebbe

evitare che "le panchine del Parterre siano ridotte a mense per i gatti" i quali, secondo lui, sono "privilegiati a discapito dell'igiene e salvaguardia della comunità". Ho sempre usato solo una panchina, davanti all'Alberone, per aiutare Tobia a mangiare più tranquillo: gli altri gatti mangiavano in terra su carte oliate.

Quindi tutte le altre panchine erano sempre libere e non sporcate dai gatti.

Che i gatti costituiscano un pericolo "per l'igiene e la salvaguardia della comunità" è un'asserzione esagerata, priva di fondamento.

Sarebbe meglio che ciascuno di noi coltivasse di più l'amore per queste bestie innocenti, le guardasse con altri occhi e soprattutto con un cuore più umano, invece che far loro del male anche solo a parole.

Privilegiati? Venire abbandonati e avvelenati, secondo Lei, signor Borrello, è un privilegio?

A.S.



Gente di Cortona

di Loris Brini

DRIULINO

montare su tutte le furie dicendogli che di notte avrebbero portato via il monumento a Garibaldi e lui li inseguiva e li minacciava, ma non fece mai male a nessuno: era un vecchietto tranquillo: "il custode di Carbonaia" e tale lo consideravano i cortonesi. A dire il vero lo compativano per i suoi discorsi strampalati, ogni tanto però aveva dei momenti di lucidità.

Quel giorno me ne stavo a cavalcioni sulla balaustra, sotto gli ombrosi lecci che fanno corona al piazzale contemplando il panorama eccezionale che si gode da lassù: era una giornata nitida, le cime dell'Amiata e del Cetona si stagliavano chiarissime nel cielo azzurro, un lembo del Trasimeno occhieggiava all'orizzonte oltre Terontola, la campagna suddita a Cortona bella e lussureggiante mostrava le messi ancora verdi in un susseguirsi di campi ben coltivati, qua e là, nella pianura soleggiante facevano capolino le case coloniche e le ville.

Era da poco giunta nel piazzale una macchina dalla quale erano scesi tre o quattro persone, sicuramente forestieri, i quali si erano avvicinati alla balaustra per ammirare quello splendido panorama, quando il nostro che in Carbonaia tutto controllava, alle spalle dei sopraggiunti disse: "Bello eh! Piaceva tanto anche ad Ulisse che era sbarcato proprio qui dalla sua nave!" Quei signori si voltarono a guardarlo incuriositi, io che

ero a due passi feci spallucce e scossi la testa, come per dire: "Poveretto, è rimbambito!"

Fu quella la prima volta che sentii accomunare il nome di Ulisse a quello di Cortona. Allora frequentavo la seconda ginnasiale presso il Regio Ginnasio "Francesco Benedetti" e manco a farlo apposta, in classe mia stavamo leggendo e commentando l'Odissea.

Quell'uscita di Driulino mi convinse che poveretto era proprio uscito di senno: infatti, come poteva un personaggio creato dalla fantasia di Omero e quindi irreali, essere approdato con una nave sopra un colle?

Quello che però mi meravigliò un po' fu il fatto che Driulino, forse analfabeta conoscesse il nome di quel fantomatico eroe greco che era solito appunto vagabondare con la sua nave da un'isola all'altra, da una costa per altri lidi, ma sempre in ambito marino: Cortona, equidistante dai due mari, era proprio un sito irraggiungibile dal suo natante. In seguito mi resi conto a più riprese che questa diceria, questa fola, dicevo io, girava per Cortona come una leggenda da tramandare da padre in figlio. Il bello era che ogni volta la fertile inventiva dei cortonesi arricchiva la storia di episodi sempre più stravaganti, ne citerò alcuni:

Una volta avvenuto lo sbarco a

Cortona, Ulisse e la sua ciurma avrebbero esplorato quella che ora è detta la montagna cortonese e avrebbero fondato Tornia e proprio qui, alcuni di questi "itacesi" (si dice così?) si sarebbero accasati con certe alpestri pastorelle rinvenute in loco.

Un altro episodio si sarebbe concretizzato proprio in Carbonaia, dove l'eroe omerico aveva ormeggiato il suo legno; narra la leggenda, che proprio lui, Ulisse, ormai sempre più innamorato di Cortona e della sua bellezza del suo panorama, per evitare che un giorno, spinto dalla sua indole di navigatore, gli venisse l'uzzolo di ripartire, abbia dato fuoco alla sua barca; ma c'è dell'altro: i resti, ormai carbonizzati di quella gloriosa nave, sparsi nel piazzale, avrebbero dato origine al toponimo Carbonaia.

Quanta fantasia questi cortonesi! Ogni volta, ascoltando queste storie, dicevo tra me: "Driulinate!"

Oggi leggo che gli storici dell'antichità, Teopompo e Licofrone e addirittura il grande Aristotele, con i loro scritti suffragano la tua versione o Driulino, pertanto invoco umilmente il tuo perdono e ti chiedo scusa per quel gesto di commiserazione che feci nei confronti delle tue facoltà mentali, in presenza di quei visitatori forestieri che s'erano fermati in Carbonaia ad ammirare lo splendido panorama, in un lontano giorno del millenovecentotrentasette.

Pallavolo cortonese

INIZIO ANNO STREPITOSO, POI DUE GARE DA DIMENTICARE

Questo campionato sarà certo ricordato come uno tra quelli in cui la squadra bianco-celeste ha patito maggiormente nel trovare continuità di risultati e in cui in ogni gara tutto ed il contrario di tutto è stato possibile.

L'inizio del campionato è stato tribolato ma sul finire dell'anno sembrava che la squadra si fosse "ritrovata" ed avesse cominciato a marciare per il verso giusto, con determinazione e grinta notevoli.

A confermare questa ipotesi è poi giunta, nella prima gara dell'anno, la splendida vittoria contro il Cus Firenze che in quel momento era seconda in classifica e lanciata verso la prima posizione.

Con una gara fantastica gli atleti di Cuseri hanno vinto fuori casa addirittura per tre sets a zero dimostrando in campo una incredibile voglia di fare risultato e lasciando intravedere solo per brevissimi tratti i problemi che l'avevano attanagliata sino a poche gare prima.

Un inizio di anno a dir poco

entusiasmante che pareva aver cancellato tutti i dubbi e le incertezze su questo gruppo.

Invece nella gara successiva contro la non irresistibile Narnali una squadra irricognoscibile, rispetto alla precedente partita, ha trovato il modo pur in vantaggio di andare a perdere al tie-break dopo aver avuto la concreta occasione di chiudere la gara sul 3 a 1, ma chiaramente non riuscendo a sfruttarla.

Un solo amarissimo punto quindi per la Cortonese che nella gara successiva non ha trovato la forza per riscattarsi.

Infatti contro la Valdera Volley squadra che era due punti sotto in classifica rispetto alla Cortonese gli atleti di Cuseri sono apparsi deconcentrati, nervosi e finanche demotivati.

Un vero peccato perchè in una gara in cui la vittoria era alla portata degli atleti bianco-celesti ancora una volta sono venuti a galla vecchi problemi di concentrazione e tenuta psicologica; un vero peccato perchè l'eventuale

vittoria avrebbe lanciato la nostra squadra verso l'alta classifica.

Adesso la sosta di metà campionato giunge a proposito per riflettere ancora sulla strategia da seguire e sugli "aggiustamenti" che si possono eventualmente fare.

Staremo a vedere se la seconda parte del campionato sarà un po' meno tribolata.

R.Fiorenzuoli

PRIMO TROFEO CITTÀ DI CORTONA

A Terontola il 20 febbraio 2000 si svolge il Campionato Toscano di Karate

Si svolgerà il 20 febbraio 2000, presso la nuova palestra comunale di Terontola, il primo trofeo Città di Cortona Campionato toscano di karate.

Vi parteciperanno circa 250 atleti provenienti da tutta la Toscana; di questi una trentina saranno cortonesi. Ad organizzare questo importante appuntamento sportivo è stata l'Associazione sportiva OAM (Ordine Arti Marziali) Karate di Cortona, che opera nel nostro territorio dal 1993 ed ha come scopo sociale quello di promuovere e diffondere questa importante disciplina sportiva.

Il Presidente, Debora Nottoli ci ha sintetizzato gli scopi e l'azione svolta da questa Associazione cortonese in una breve dichiarazione che qui di seguito riportiamo:

"Il profilo educativo del karate come disciplina psico-fisica ha dato notevoli risultati conseguiti in campo nazionale dalla nostra Associazione.

Promozione: Cortona Camucia

BUON MOMENTO PER GLI ARANCIONI

Questo inizio di anno porta bene ai colori arancioni, visto che la squadra è in fase positiva da cinque partite e, in questa prima parte di anno, su tre gare contro compagni molto quotati, è riuscita a spuntarla per due volte e pareggiandone una.

Nella prima gara dell'anno il Cortona-Camucia era andato a vincere con una bella partita sul difficile campo del Montalcino. Iniziando bene l'anno e il suo rilancio in classifica.

Poi c'era ad attendere gli uomini di Giulianini un'altra trasferta altrettanto difficile se non ancor più ostica, quella contro il quotato San Quirico squadra che era a ridosso delle prime e che sulla carta era certamente favorita in quella gara che disputava tra le mura amiche.

Invece con una gara accorta gli arancioni hanno strappato un punto importante contro avversari che raramente li hanno messi in difficoltà e anzi hanno avuto l'opportunità più importante della partita con Brunetti e solo la bravura del portiere dei locali ha salvato la partita.

E' strato scritto che tutto sommato le due squadre si sono equivate ma a ben esaminare la gara bisogna dire che la partita è stata gestita bene dagli arancioni che con una difesa accorta ed un buon gioco a centrocampo hanno fermato sul nascere tutte le azioni avversarie e spesso con rilanci e ripartenze immediate che li hanno messo in difficoltà.

Un punto importante soprattutto per il gioco espresso, e che ha permesso alla squadra di giungere alla partita casalinga contro la Rignanese, che la sopravanzava in classifica, con una maggiore fiducia nei propri mezzi e quindi ad affrontarla con determinazione e giusto agonismo.

Di fronte al Santi Tiezzi due compagini ben disposte in campo entrambe in un buon momento e

che si sono ben alternate nelle fasi di gioco, con la squadra arancione ben disposta in difesa e con l'attacco avversario che poteva contare sul capocannoniere del torneo, ed in mezzo i due centrocampi che si sono affrontati con determinazione offrendo fasi di bel gioco.

Alla fine l'ha spuntata il Cortona-Camucia ma dobbiamo dire con pieno merito in virtù di una gara ben impostata tatticamente ed in cui Giulianini ha davvero dato il meglio di sé.

Il vantaggio per gli arancioni nel primo tempo, dopo una bella fuga di Tacconi veniva fermato fallosamente in area e lo stesso attaccante siglava il rigore concesso.

Diverse le occasioni per raddoppiare da parte dei padroni di casa, nessuna delle quali però sfruttata con il dovuto cinismo.

Neanche dopo l'espulsione di Gori ed il vantaggio a centrocampo gli ospiti riuscivano a pervenire al pareggio, grazie ad una attenta difesa arancione che concedeva pochissimo ai pur forti attaccanti avversari.

Una vittoria importantissima che lancia il Cortona-Camucia nelle parti alte della classifica e se contro la Castelnuovese dovesse ripetere le belle prestazioni sin qui offerte allora il campionato diventerebbe davvero molto più interessante.

Riccardo Fiorenzuoli

IL MONTECCHIO PERDE MA RESTA PRIMO

Domenica poco redditizia per le cortonesi del calcio minore. Da definire assolutamente deficitaria da parte della capolista Montecchio, impegnato nell'anticipo del sabato in quel di Pieve al Toppo. I ragazzi di mister Cipriani anche se rimaneggiati, hanno prodotto una prova priva di mordente non sapendo imporre il proprio gioco, infatti gli avversari ben messi in campo, sono riusciti quasi sempre ad imbrigliare le opache manovre dei biancorossi. Sta di fatto che al 52' i locali passavano in vantaggio dopo una disattenzione a centrocampo del Montecchio, con la difesa sbilanciata e impreparata. A questo punto i numerosi supporter montecchiesi speravano in una produttiva reazione, la quale tardava a venire e quando si prospettava il sospirato arrembaggio, già il cronometro aveva completamente esaurito anche i minuti di recupero. Pertanto è da archiviare al più presto questo passo falso, con la speranza che Cipriani sappia catechizzare attentamente i propri ragazzi. Inoltre, un consiglio al mister: quando si sta perdendo una gara simile, i cambi di giocatori spenti, vano fatti molto prima degli 8 minuti alla fine della gara.

La Fratta è riuscita ad impattare 0-0 in quel di Castelluccio, riportando a casa un punticino, che fa poca classifica, ma alza il morale. Le cronache esaltano la prova maiuscola del portiere Briganti, che in diverse occasioni ha salvato il risultato. Purtroppo rimane l'asfittica classifica di questa compagine, che adesso si trova in piena bagarre per non retrocedere, infatti si trova al quart'ultimo posto. Io ho molta fiducia nel trainer Faralli ritenendolo bravo e preparato, però noto un certo deconcentramento da parte di coloro che sono nella stanza dei bottoni del sodalizio rossoverde. Quasi tutti sembrano disinteressati, tanto che

la squadra vinca, oppure perda. Non mi vorrei sbagliare, ma vedo tutto l'ambiente molto rilassato e inerte.

Il Terontola se la vedeva con i rossoneri di Pratovecchio, ma qui nell'Alto Casentino la faceva da padrone la neve, che caduta nella mattinata causava il rinvio della gara. Comunque i ragazzi di Mencagli già da domenica prossima, in casa contro il Pieve al Toppo, devono rimboccarsi le maniche, se non vogliono precipitare verso la zona calda della retrocessione.

In terza categoria, la compagine di Fratticiola ha detronizzato un mai indomito e forte Spoiano, il risultato di 4-2 colloca i ragazzi di mister Attoniti, con 20 punti, in una più che tranquilla posizione di centro classifica.



Biagiolini (Montecchio)

Ricapitolando, troviamo sempre il Montecchio capolista, anche se adesso la muta degli inseguitori si fa massiccia, 5 squadre in soli 3 punti. Il Terontola si trova quint'ultimo con 18 punti (con una gara in meno), mentre la Fratta è a 16 punti, proprio sull'orlo del baratro. Perciò auguriamo per domenica prossima a tutte e tre le squadre, che giocano tra le mura amiche, un pieno di 3 punti ciascuna.

Daniilo Sestini

Tennis LA LENTA AGONIA DEL TENNIS CLUB CORTONA

a cura di LUCIANO CATANI

La foto rappresentata alla fine del presente articolo testimonia la grave situazione in cui attualmente versa il Tennis Club Cortona. E' passato circa un mese e mezzo dalla caduta del pallone pressostatico e il Comune nulla ha fatto per ripristinare questo stato delle cose. A seguito di ciò non è possibile svolgere più nessuna attività, sia agonistica che della scuola addestramento tennis.

Il territorio cortonese conta circa 25.000 abitanti, durante la stagione invernale è disponibile solo un campo in terra rossa coperto (adesso neanche più quello) per la pratica di questo meraviglioso sport; personalmente ho un desiderio nel cassetto vorrei che gli attuali Amministratori dimostrassero in questa occasione quella necessaria sensibilità indice di tanta intelligenza assumendosi le dovute responsabilità; il Comune ha il dovere morale di risanare questa situazione, divenuta oramai insostenibile, nella dovuta maniera.



PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
	P	G	V	N	P	F	S	DR			
PONTASSIEVE	32	17	4	3	1	5	2	23	10	13	
SAN DONATO	32	17	6	2	1	3	3	23	16	7	
ROSIA	29	17	6	3		1	5	21	10	11	
SAN QUIRICO	29	17	5	1	2	3	4	18	11	7	
CORTONA CAMUCIA	24	17	3	4	2	2	5	17	12	5	
RIGNANESE	24	17	1	7		4	2	19	14	5	
REGGELLO	23	17	3	2	4	3	3	16	13	3	
INCISA	21	17	2	5	2	2	4	18	17	1	
PIENZA	19	17	3	5	1	1	2	15	16	-1	
LA SORBA	19	17	3	4	1	1	3	11	16	-5	
MONTALCINO	19	17	2	2	4	3	2	17	22	-5	
CAVRIGLIA	18	17	2	5	2	1	4	12	17	-5	
LATERINA	18	17	3	3	2	1	3	13	23	-10	
CASTELNUOV.	17	17	1	4	3	2	4	17	19	-2	
SOCI	17	17	3	2	4	1	3	18	31	-13	
TERRANUOV.	13	17	1	2	5	1	5	15	26	-11	

RISULTATI

Giornata n. 17

Cavriglia-Montalcino	2-1
Cortona Cam.-Rignanese	1-0
Incisa-San Quirico	1-1
Pienza-Laterina	1-1
Reggello-S. Donato	0-1
Rosia-Castelnuov.	5-1
Soci-Pontassieve	0-3
Terranuov.-La Sorba	0-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 18

Castelnuov.-Cortona Camucia
La Sorba-Rosia
Laterina-Reggello
Montalcino-S. Donato
Pontassieve-Incisa
Rignanese-Cavriglia
San Quirico-Pienza
Terranuov.-Soci

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

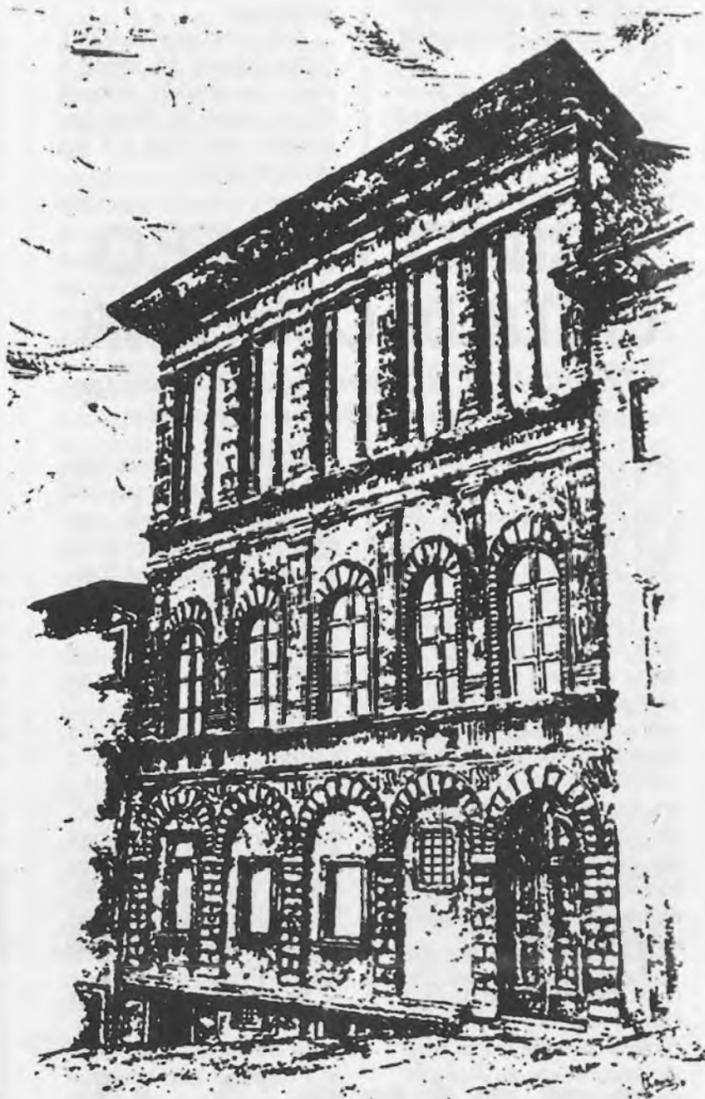
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509